ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati
Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1; Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 22 Gennaio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 5?? — Nuova Serie - N. 368

La posizione del Ministero
di fronte alla scissione dei partiti estremi

ROMA, 21, sera

Le vigilie dell'apertura della Camera attraggono a Montecitorio i soliti cercatori di crisi, e di queste si valutano tutti gli elementi e si cercano le ragioni. Il primo proclamatore della crisi sarebbe, ad esempio, l'on. Meda.

Il disagio dell'on. Meda

Il ministro del Tesoro — si afferma generalmente — è sempre in disagio nel Ministero, perchè è in disagio nello stesso partito. I popolari non sono d'accordo nell'approvazione della legge sul pane. Il gruppo è in profonda acuta crisi. Per questo il direttorio è dimissionario. Qualche ministro ha minacciato di fare un passo estremo, il quale per un uomo politico è solo l'abbandono del portafoglio. Don Sturzo è preoccupato. Molte sezioni sono in subbuglio.

La non scissione socialista è un altro fattore d'inquietudine, perchè il gruppo di estrema resta in gara, temibile, forte, e compatto. L'on. Miglioli — riferisce il *Giornale d'Italia* — col suo tenace lavorio a capo delle organizzazioni sindacali cristiane, il cui numero d'inscritti supera quello dei socialisti, è il bolide perturbatore di tutti i piani tranquilli degli altri colleghi.

Ora opinano col solito acume gli astrologhi se il Ministero vorrà soddisfare le esigenze un po' forti degli estremisti del P. P. I., se, insomma, vorrà assoggettarsi ad un ricatto, la legge del pane sarà appoggiata concordemente dal gruppo, ma se l'on. Giolitti, che è considerato un audace, ma non un realizzatore da questi estremisti con la croce e col messale, terrà duro, non è da escludere che la preventiva ed intera scissione dei popolari, determinerà una scossa contro il Ministero.

Il gruppo parlamentare socialista ha deciso, in seguito ai gravi fatti di Castellamare di Stabia, di delegare l'on. Bruno Buozzi, per effettuare un'inchiesta. L'on. Buozzi è partito stasera per Napoli.

La partenza di Sforza

Il conte Sforza parte per Parigi sabato, alle ore 15, per prendere parte alla riunione del Consiglio Supremo. A Parigi si incontrerà col sen. Salvago Raggi, rappresentante dell'Italia nella conferenza delle riparazioni. Naturalmente, questo delle riparazioni è uno dei punti più delicati ed anche il più urgente all'ordine del giorno del Consiglio Supremo. Bisognerà che la situazione sia definitivamente fissata e che gli Alleati decidano, acchè la Germania sappia quanto e come essa deve pagare a risarcimento dei danni provocati dalla guerra. Il Consiglio Supremo dovrà anche trattare la questione del disarmo della Germania e valutare quanto ci sia di giusto e di vero nella affermazione tedesca, che i 400 mila uomini che sono ancora sotto le armi in Germania, sono indispensabili per fare fronte ai pericoli interni e al pericolo bolscevico.

Anche il Trattato di Sèvres sarà oggetto di un minuto esame, sia per l'ormai patente impossibilità della Grecia di mantenersi a Smirne, sia per i contatti sempre più stretti fra kemalisti e bolscevichi, e si toccherà anche, a quanto pare, la questione dei mandati in Cilicia, Siria, ecc.

Da fonte inglese, si afferma anche che sarebbe intenzione di Lloyd George proporre una discussione per rimediare la situazione dei cambi internazionali, ma se a questo proposito egli abbia un suo progetto concreto o soltanto l'intenzione di proporre uno studio sulla questione non si sa ancora.

La *Tribuna* annunzia che l'on. Bonomi è giunto l'altro ieri in incognito, accompagnato dal suo segretario, a Nizza, ove si tratterrà qualche giorno.

Stamani il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'on. Orlando, il quale ha riferito intorno al suo viaggio nell'America Meridionale.

Provvedimenti per il cambio

A proposito dei cambi, il Consiglio dei ministri di ieri, su proposta del ministro del Tesoro, on. Meda, ha approvato uno schema di decreto per la sistemazione dei cambi agli effetti del pagamento dei dazi doganali. Finora gli importatori, a termini di legge, dovrebbero pagare in oro i dazi doganali per gli articoli provenienti dall'estero, ma a causa della mancanza di monete auree, vigeva il concetto che l'equivalente dovesse essere pagato in carta moneta, tenuto conto dell'aggio oro stabilito in misura permanente e fissa del 200 per cento; senonchè s'è notato che questa specie di aggio ufficiale della nostra moneta aurea, era inferiore al cambio della valuta cartacea degli altri Stati, e questo a detrimento delle casse del nostro Stato.

Per provvedere a ciò, il decreto approvato ieri stabilisce che il Ministero del Tesoro dovrà finalmente stabilire l'aggio dell'oro che sarà così oscillante e non fisso come era finora, dando incarico alle dogane della riscossione dei dazi doganali importatori, in base a questo aggio. Questo provvedimento, come si vede, non tende in alcun modo a migliorare il nostro cambio, ma permette di realizzare dazi importatori maggiori.

Si sa però che in questi giorni è oggetto di studi da parte del ministro del Tesoro un secondo provvedimento, che reca notevoli modificazioni all'attività dell'Istituto Nazionale dei Cambi.

La fine dello sciopero di Vittorio

VITTORIO VENETO, 21 sera

Oggi è la seconda giornata di sciopero generale. Si deve segnare un piccolo incidente sorto fra fascisti e socialisti, in cui è stato sparato un colpo di rivoltella da parte lei fascisti, fortunatamente andato a vuoto. Un altro incidente si è verificato perchè un fascista è stato circondato minacciosamente da una cinquantina di socialisti. L'intervento della forza pubblica pose fine all'incidente stesso.

Stasera, per deliberazione della Camera del Lavoro, è stata deliberata la cessazione dello sciopero a mezzanotte. Nella città vi è tranquillità assoluta. Nella provincia si segnala che lo sciopero è stato parzialissimo.

Una scena di panico a Napoli
nel Palazzo della Banca d'Italia

NAPOLI, 21, sera

Stamani una folla enorme si pigiava nella sala pagamenti della Direzione del Tesoro nel palazzo della Banca d'Italia in Galleria Umberto I, ed altra si accalcava lungo i corridoi e per le scale che dal portone di via San Carlo immettono nei locali della delegazione stessa, in attesa della riscossione delle pensione militari superiori alle 1000 lire annue. Ad un tratto, si sono udite grida di spavento e di disperazione, ed un frastuono di ferramenta e di calcinacci si è levato. Nel contempo vi è stato un fuggi fuggi generale. Intanto alcuni animosi che si erano resi consci, si erano diretti verso il posto donde era partito l'allarme.

Un particolare impressionante si offerse ai loro occhi. La ringhiera di ferro si era staccata dal fabbricato e caduta nell'atrio del palazzo, fra un groviglio di corpi umani pesti e sanguinanti. Fortunatamente numerosi agenti e carabinieri si sono radunati sul posto, e sono riusciti a far cessare il panico. Fu iniziato il soccorso, recando i feriti in due camion che si trovavano di passaggio all'Ospedale dei Pellegrini. Ben 16 persone sono rimaste malconcie nella grave disgrazia, ed è stata fortuna che essa non ha avuto proporzioni maggiori.

Oltre mezzo milione truffato
all'amministrazione delle Poste

ROMA, 21, sera

Con la complicità di qualche impiegato addetto alla Direzione dei risparmi in piazza Dante, alcuni truffaldini, a mezzo di libretti della Cassa di Risparmio falsificati, hanno frodato l'amministrazione delle Poste per oltre mezzo milione di lire. Sono state riscosse somme considerevoli a Milano, Torino, Genova, Caltagirone, Monteleone Calabro ed altrove.

I milioni del "Cogne,,
e il Comune di Fiume

FIUME, 21, sera

L'Ufficio stampa del Governo provvisorio comunica: «A rettificare delle notizie corse sui giornali del Regno circa l'impiego dei denari profluiti al Comando di Fiume per il riscatto del piroscafo «Cogne», il Governo provvisorio trova necessario dichiarare che alla cassa civica fu versata la somma di due milioni di lire, a parziale rifusione degli importi anticipati dal Comune di Fiume al Comando di città. Nessun altro importo fu versato alle casse pubbliche, a nessun titolo.»

Le dimissioni del sindaco Gigante

FIUME, 21, sera

Le forze regolari entrarono in Fiume per garantire l'ordine pubblico, in seguito a richiesta del Governo provvisorio, che aveva incaricato il capitano Host Venturi di condurre le trattative in proposito col generale Ferrario; ma si sapeva che il sindaco Gigante era contrario all'entrata delle nostre truppe in città.

Dopo l'ingresso di queste, si sparse subito la voce che il Governo provvisorio avrebbe voluto le dimissioni del sindaco. Infatti iersera il dott. Gigante presentava le dimissioni.

Alcuni membri della sezione fiumana del P. P. I. hanno rivolto due interrogazioni al Presidente del Governo provvisorio per sapere quali ragioni si oppongano ad iniziare un rapido congedamento delle classi attualmente sotto le armi, e se non crede opportuno ed urgente, per raggiungere una più rapida e completa pacificazione degli animi, concedere un'ampia ed intera amnistia per tutti i reati militari e procedere subito ad una revisione di tutte le sentenze pronunciate dal Tribunale di Guerra per i reati comuni.

La vittoria del Gabinetto Briand
475 deputati votano la fiducia al Governo

PARIGI, 21, sera

Le dichiarazioni di Briand sono argomento delle discussioni della stampa e dei circoli politici. Esse sono giudicate in genere prolisse, imprecise, talora anche contradditorie. Non si può dire che il Ministero abbia una buona stampa. E' anche da notare, che la maggior parte dei critici è d'accordo nel dire che non da un semplice atto formale come quello della lettura delle dichiarazioni, ma dalle spiegazioni che il Presidente del Consiglio vorrà dare durante il dibattito, deve essere giudicato il nuovo Gabinetto.

I quesiti dell'opposizione

Epperò grande era stamani l'aspettativa della seduta di oggi alla Camera. Briand aveva fatto sapere di volere parlare subito. Era questo in fondo un riconoscimento dello scarso effetto prodotto dalle sue dichiarazioni di ieri, e una prova di forza. Ed il Briand ha parlato, rispondendo al deputato Forgest che ieri aveva posto dei quesiti molto precisi: come la Francia si farà pagare dalla Germania? come si difenderà dal bolscevismo russo? che cosa intende fare il Governo sulla questione della ripresa col Vaticano? A proposito delle riparazioni il Forgest aveva preconizzato il metodo del «forfait», già accettato in principio da Millerand ad Hythe. Fra il sistema del «forfait» voluto da Millerand, o quello voluto dal Poincaré, quale sceglierà il Governo?

Il Forgest, dichiarandosi favorevole al primo aveva fatto una rivelazione interessante. Millerand ad Hythe si sarebbe accontentato di 60 miliardi di marchi oro. A proposito del bolsceviemo la tesi del Forgest, oratore di Destra, era questa: Barthou, ha detto, or è qualche mese, alla Camera: «L'Italia e l'Inghilterra si avvicinano ai Soviet. Veda la Francia di non arrivare troppo tardi». E' questa la politica del Gabinetto attuale, di cui il Barthou è «magna pars»? E per il Vaticano, perchè il Briand tace? Dimentica che il cattolicesimo è la più grande forza morale dell'umanità?

Briand ha risposto oggi ai quesiti del Forgest e ha detto che intende di andare alla conferenza interalleata con tutta serenità e con tutta la libertà di un primo ministro di Francia. Cercherà, dunque, di conciliare i doveri di convenienza che egli ha verso gli Alleati, col diritto legittimo della politica.

La Germania e gli Alleati

Circa la composizione del Gabinetto ha detto, che ha obbedito alla preoccupazione di un'unione nazionale e che quali possono essere state le dichiarazioni di Barthou, in un Gabinetto non ci sono individui, ma una politica comune e solidale. Quindi il Briand ha parlato delle riparazioni. La Germania deve pagare senza dubbio, ma il Governo francese non deve far passare davanti agli occhi del popolo delle formule e delle promesse vane. All'estero s'incomincia a chiacchierare: «Perchè la Francia non dice quale è il suo credito?» E da alcuni si risponde: «Perchè ha delle mire imperialistiche» e da altri si dice: «Perchè è debole». Bisogna uscire da queste imprecisioni, dichiarare il nostro credito, e poi fare con gli Alleati il massimo sforzo per ottenere il massimo pagamento, essere concilianti e poi forti. L'importante è di essere d'accordo con gli Alleati, i quali osservano che se la Francia è stata devastata durante la guerra, essi soffrono pure per una situazione interna difficilissima. Si fissi il credito: l'unione degli Alleati ne renderà possibile la riscossione.

Il Briand parla quindi del disarmo della Germania e della sicurezza della Francia. Anche su questo punto tutto dipende dall'accordo fra gli Alleati. Uniti, la pace sarà assicurata, divisi nessuno degli Alleati sarà in grado di far fronte alle aggressioni, se queste avessero a ripetersi.

Briand parla quindi della politica interna. Dice che il Governo non farà guerra ai sindacati, ma vuole che le riforme siano attuate nella calma. «Io non farò guerra alle organizzazioni — concluse Briand, il quale poi passò a parlare delle relazioni col Vaticano.

Una votazione schiacciante

«Mi dispiace — egli disse — di non essere giunto ad un accordo al momento della separazione. Ciò nonostante, il culto ha potuto esercitarsi liberamente, e nessuna coscienza fu violata. Durante la guerra fu necessario trattare con la Santa Sede su diverse questioni. Dovetti parlare dalla porticina mentre, ne avrei preferito lo scalone d'onore.

La questione si complicò col ritorno dell'Alsazia Lorena alla madre patria, rendendo più che mai necessaria la ripresa. Non ho cercato di rinviare, come dice il signor Forgeot, ma non ho voluto che nella battaglia per le elezioni senatoriali il progetto fosse lanciato nella lotta elettorale. Quel che bisogna evitare assolutamente nel nostro paese, sono le lotte religiose. Il Governo farà tutto quello che può per riuscire.

Il clericalismo — continua Briand — è nella nostra storia, ed è la pagina più gloriosa, ma la Francia di oggi è la Francia di tutti i francesi, ed è in nome della Francia della Rivoluzione, che il Governo parla e noi non ammetteremo mai che il clericalismo sia il veicolo della politica estera della Francia (*Vivi applausi al Centro ed alla Sinistra*). Dobbiamo garantire i cittadini contro le rappresaglie di ordine pubblico. Ecco la tesi del Governo. Briand concluse chiedendo un voto di fiducia.

Il discorso di Briand fu applaudito calorosamente e quindi dopo i discorsi di vari oratori si viene al voto. Dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio non vi è dubbio su di esso: 475 deputati votano la fiducia al Governo contro 68.

Freddi consensi inglesi
A Londra non si vogliono avventure

LONDRA, 21, sera

Le guardinghe dichiarazioni parlamentari di Briand, trovano un consenso generale nell'opinione pubblica inglese e nella stampa che meglio la rappresenta. Dopo la votazione recente, il Briand non può fare altro che sondare prudentemente gli umori della Camera e restare in attesa di quale sarà la sua posizione in seno al Consiglio Supremo, quando bisognerà uscire dalle generali.

Secondo la *Westminster Gazzette*, la pietra di paragone dell'abilità del nuovo Governo francese, sarà la questione delle riparazioni, che si connette alle condizioni finanziarie della Francia ed al suo avvenire economico.

Briand ha affermato che l'equilibrio finanziario in Francia sarà possibile, se la Germania sarà costretta ad eseguire le condizioni stabilite nel Trattato di Versaglia nei riguardi delle riparazioni. Ora — commenta il giornale — è vero che le finanze francesi non possono essere messe su solide basi fin tanto che l'indennità tedesca non sia fissata in una determinata somma, ma questa somma deve essere tale che la Germania possa pagarla agevolmente. Se non si giungerà a questo risultato, il ministro delle Finanze francese, non saprà mai in quali acque navigare.

Lo stesso giornale spera che le dichiarazioni di Briand nei riguardi della Russia possano essere interpretate nel senso che realmente la Francia cessi dall'interferire nelle faccende interne della repubblica dei Soviet, con avventure del genere di quelle organizzate dal generale Wrangel e dal suo predecessore Denikin. Questa è una dichiarazione, della quale il giornale prende nota volentieri.

In tutte le manifestazioni parlamentari, gli uomini politici francesi si sono fatti da qualche tempo un dovere d'invocare una più stretta intimità nei rapporti fra l'Inghilterra con la Francia, anzi addirittura, un'alleanza nel vero senso della parola. Sono esortazioni e lusinghe queste, che lasciano perfettamente freddo il pubblico inglese, il quale per natura e tradizioni, è alieno da alleanze impegnative a lunga scadenza, ma che nel caso specifico non sente affatto il bisogno di legare la propria sorte alla politica della Francia.

Se la vicina Repubblica dovesse essere aggredita nuovamente dalla Germania, l'Inghilterra sarà senza dubbio alcuno a fianco della sua alleata di ieri, ma non vuole essere trascinata da questa in eventuali avventure, soprattutto, con alleanze che possono servire alla Francia come arma per calcare la mano sulla Germania, o per dare maggior vigore alla politica di smembramento dell'impero.

Una manifestazione irredentista al "Reichstag,,

BERLINO, 21, sera

Al *Reichstag*, il presidente ricordò l'anniversario dell'unione dei paesi tedeschi, mettendo in evidenza la necessità di un lavoro comune, rivolto per mezzo delle opere di pace, all'idea del risorgimento del Paese, per giungere al giorno in cui la Germania riprenderà il suo posto fra le altre nazioni. «Attendiamo con fiducia il giorno in cui i nostri connazionali non dovranno più soffrire privazioni pel loro diritto — ha soggiunto il presidente — e disporre di loro stessi, ed in cui nessuna pressione sarà più esercitata sugli austro-tedeschi, per impedir loro di entrare nella via da essi scelta; poichè l'unità dei paesi tedeschi non rappresenta una minaccia per gli altri popoli».

Il presidente commemorò quindi l'ex cancelliere Beethmann-Holweg. Tutti i deputati si alzarono in piedi, meno i comunisti i quali protestarono contro la commemorazione dell'ex cancelliere.

Il fallo d'un eroe francese

PARIGI, 21, sera

Nei circoli degli ex combattenti produce viva impressione la notizia che il sottotenente Daguin, detto il «bravo dei bravi», è stato arrestato per appropriazione indebita di 6000 franchi appartenenti allo Stato. Il Daguin fu citato sei volte all'ordine del giorno e decorato della medaglia militare della Legion d'onore. Con i 6000 franchi rimessigli dall'Intendenza doveva fare un pagamento che non ha fatto. Ora è nelle carceri di Grenoble. Enrico Bordeaux che ha parlato di lui entusiasticamente in una sua pubblicazione, cerca ora di salvarlo, raccogliendo fra gli amici la somma necessaria per rimborsare lo Stato.

L'ex imperatrice Carlotta del Messico, la vedova di Massimiliano d'Austria, è gravemente ammalata a Bruxelles.

Il nuovo Partito comunista dopo lo scisma
Serrati confermato direttore dell',,Avanti" - I membri delle due direzioni politiche

La vittoria del buon senso

LIVORNO, 21 sera

(*Giachetti*) Quando queste mie note saranno pubblicate, sarà già conosciuto l'esito definitivo del voto, che già si delinea ed afferma il suo significato profondo.

Turati, che è rimasto per cinque giorni spettatore tranquillo ed appartato, masticando il suo sigaro toscano e guardando, con una piega d'ironia negli angoli della bocca, la platea tumultuante, alla fine del quinto giorno è sceso dal suo palchetto, è salito sul palcoscenico sotto la tribuna degli oratori e di là ha ascoltato il discorso di Serrati: la sua figura dominava quell'assemblea di pigmei e pareva che — con gesto tranquillo — la sfidasse. In verità egli aveva saputo scegliere il momento buono. Se fino dal primo giorno si fosse messo in vista, il congresso lo avrebbe subissato dalle urla, tante leggende si erano formate sul suo conto e tanti processi contro di lui s'imbastivano nell'aula. Ma le logomachie favolose dei comunisti s'incaricarono di fare le sue vendette e più di un oratore ebbe campo di rammentare l'opera poderosa del leader riformista piegando all'applauso, in virtù del potere dei ricordi, anche i più restii.

Quando Turati è salito sulla scena, egli era già padrone della situazione: dominava incontrastato la turba delle mezze coscienze e delle mezze figure e i pochi che gli contrastavano il passo non poterono prevalere sulla sua dialettica serrata, sul suo causticismo ben noto, e più che altro sull'autorità che gli proviene dal lungo studio e dal grande amore.

I grandi applausi che hanno accolto le sue parole hanno significato qualche cosa: hanno significato sopratutto la stanchezza di fronte alle reticenze, ai compromessi, alle ideologie senza costrutto e senza fondamento. Il colpo di timone verso destra significava la vittoria del buon senso sulla follia, il ritorno a un principio, a una linea di condotta, che non fosse soltanto una corsa verso l'abisso. Dal violento ordine del giorno di Bologna, in cui si affermava la dittatura del proletariato, senza conoscere nè i mezzi nè la possibilità per attuarla, al passo indietro compiuto oggi dalle forze più rappresentative del partito, v'è tutta una storia di mezzi che annulla i sogni e importa una nuova realtà.

C'è passata di mezzo l'occupazione delle fabbriche, i tentativi soviettistici, le violenze cieche e balorde, il crollo del cambio, la posizione critica dell'industria dovuta agli infatuamenti dei facinorosi irresponsabili. C'è stato il viaggio in Russia, vi sono state le relazioni ufficiali mancate che rappresentavano delle tacite confessioni, v'è stata la relazione Nofri pubblicata proprio alla vigilia del congresso: vi è stato sopratutto l'eccidio di Bologna, che ha fatto perdere al comunismo una delle sue posizioni più formidabili.

Turati ha deprecata la violenza, che per lui è sintomo di paura, e la grande maggioranza del congresso lo ha acclamato.

Il voto che distacca l'ala estrema dal grosso del socialismo ufficiale, consacra definitivamente questo ritorno al buon senso. La scomunica di Kabakceff è caduta fra l'indifferenza generale e il disertore Misiano non ha mai raccolto sulle piazze tante contumelie quante gliene hanno lanciato i suoi compagni di fede, che mostrano — in generale — di avere ben poca simpatia per l'eroe... del timor panico.

Lenin ha avuto oggi una brutta giornata e la nazione manifestatasi contro le imposizioni del barbarismo moscovita avrà una larga ripercussione nelle masse non soltanto italiane. Il feticcio creato dalla fantasia popolare comincia a disfarsi pezzo per pezzo.

Turati ha potuto presagire tranquillamente il fallimento del bolscevismo e la sua trasformazione ed ha potuto aggiungere queste parole definitive: «Una forza di nazionalismo orientale che si aggrappa a noi per salvare sè stesso non può distruggere l'internazionalismo dei lavoratori occidentali, di nuclei solidi dall'azione progressiva, dei sindacati e delle cooperative».

Queste verità erano già state dette sui giornali borghesi: ma che le abbia detto un socialista e che l'abbia accolte con applausi un'assemblea socialista, dimostra che in Italia non si è ancora perduto del tutto il senso comune.

E questa è la constatazione più importante che esce dal Congresso di Livorno.

Le ultime riunioni

LIVORNO, 21 sera

Buona parte dei congressisti è partita stanotte. La seduta si inizia stamane poco prima delle ore 10, sotto la presidenza di BACCI.

ALBERTO MALATESTA riferisce sulla commissione della verifica dei poteri. Manda un saluto e un ringraziamento alla città di Livorno, al comitato organizzatore, agli impiegati postelegrafonici che coadiuvarono il lavoro del congresso. E, avendo una voce interrotto: «e ai giornalisti»; anche ai giornalisti, aggiunge il Malatesta.

Questa volta, egli continua, a differenza delle altre, la stampa borghese è stata più imparziale del solito. Dei ringraziamenti vengono anche rivolti ai congressisti che — siccome tutto è relativo — hanno tenuto un contegno corretto. Passatosi alla proclamazione della votazione, vengono comunicati i risultati definitivi ed ufficiali: *Votanti* 172.487; *astenuti* 981; *Mozione unitaria* 98028; *Mozione dei comunisti puri* 58783; *Mozione della concentrazione* 14695.

E' proclamata, quindi, approvata la mozione della frazione unitaria, detta di Firenze.

I comunisti si separano dagli unitari

Il sindaco di Livorno ricambia il saluto rivoltogli da Malatesta; quindi POLANO, per la Federazione giovanile socialista, afferma di volere sciogliere ogni impegno col Partito, dichiarando di seguire la frazione comunista.

ROBERTO, il quale parla, non come rappresentante della frazione comunista, ma per conto proprio, dice che tutti devono considerare con angoscia questo momento doloroso della scissione. Ci sono dei casi — egli aggiunge — in cui si arriva ad uno svolto della strada; lo si fa con dolore, ma bisogna compierlo. La verità è con noi, o con voi, non importa. Mi auguro che sia con voi, perchè sono certo che se noi riconosceremo questo, torneremo nuovamente a voi.

Una breve ovazione accoglie l'ing. BORDIGA che deve fare l'attesa dichiarazione: — La frazione comunista — egli dice — dichiara che, pur essendo indiscutibile che la propria mozione è in minoranza, la votazione, per il modo con cui è proceduta e per il mancato funzionamento della commissione per la verifica dei poteri, non dà nessuna garanzia di regolarità. La frazione comunista dichiara inoltre che la maggioranza dei congressisti si è, col suo voto, posta fuori dell'Internazionale comunista. I delegati che hanno votato la mozione della frazione comunista lascino l'aula e sono convocati per le 11 al teatro S. Marco, per deliberare la costituzione del Partito comunista, frazione italiana della Terza Internazionale.

La dichiarazione è accolta dagli applausi fragorosi della estrema sinistra. Viene cantato l'«Internazionale». La destra rumoreggia. I delegati del settore di sinistra, cantando, escono dall'aula che rimane quasi vuota. Durante il percorso fino al teatro S. Marco, dove i comunisti si avviano, essi sono scortati da un forte nerbo di carabinieri e guardie regie.

Al teatro S. Marco si rinnovano i canti dell'«Internazionale», che continuano fino alla riapertura della seduta. I comunisti non ammettono la stampa.

Le direttive del Partito socialista

Gli unitari, intanto, continuano la loro adunanza. Il PRESIDENTE propone che gli argomenti posti all'ordine del giorno siano demandati alla nuova direzione del Partito. La proposta Bacci è approvata. Si devono poi nominare i 14 membri della direzione che eleggeranno il segretario e il direttore del quotidiano del Partito.

Prende quindi la parola SERRATI, il quale, avendo PETRUCCI chiesto quali rapporti dovranno conservare gli aderenti al Partito socialista con i comunisti, così incomincia: — Noi siamo il Partito socialista e continueremo sulle direttive tracciate a Bologna. Quindi vedremo cosa farà il Partito comunista e ci regoleremo. In un prossimo congresso, che io spero sarà tenuto tra breve, discuteremo su questo.

PETRUCCI insiste perchè il congresso prenda una decisione di massima che serva di traccia ai socialisti che occupano cariche nelle amministrazioni per trattenersi, cioè, al loro posto. La proposta è approvata.

MALATESTA quindi dice: — Da questa tribuna l'ex compagno Bordiga ha affermato che le operazioni elettorali non erano regolari. Abbiamo fatto la nostra operazione sui registri che ci ha lasciati la direzione comunista.

E' poi approvata una proposta GIORDANO per l'intensificazione della propaganda nel Meridionale. E' approvato pure un ordine del giorno contro l'aumento del prezzo del pane. Avendo BENTIVOGLIO presentato una protesta contro la dichiarazione di espulsione emessa dal rappresentante della Terza Internazionale, MODIGLIANI afferma che è inutile prendere sul serio la commedia del delegato bulgaro, perchè è noto dove e da chi sono stati scritti i documenti di scomunica. Prenderli sul serio — dice — sarebbe dar loro un valore.

SERRATI, rispondendo alla proposta di un congressista che vorrebbe diffusi in Italia i documenti letti al congresso, afferma che cercherà di farlo e ribadirà le dichiarazioni portate contro la scomunica moscovita.

Un invito ai concentrazionisti

BARATONO: — A nome del comitato di quella che era la nostra frazione e che è oggi il nostro Partito, faccio una dichiarazione che non può essere sentimentale. Le ultime parole di Bordiga non ci permettono di rimpiangere la partenza dei comunisti. Il dolore che ci colpisce, è che i lavoratori non comprenderanno il dissenso, e ciò andrà a scapito del movimento proletario. Constatiamo, intanto, che sono cadute tutte le accuse di opportunismo. Dove noi domandavamo che le condizioni di Mosca fossero uguali per tutti i paesi, ne sono state create altre che danneggiano noi. La storia di domani dimostrerà quale delle due frazioni aveva più ragione.

Baratono continua poi a parlare della tendenza concentrazionista e della differenza esistente fra la frazione di Reggio Emilia e di quella di Imola. Ai compagni dell'ala destra — egli afferma — non domandiamo neppure una dichiarazione, ma diciamo: quando riceverete la tessera del 1921, voi che siete uomini onesti, accettando questa tessera vi impegnate ad un patto, non ad una disciplina passiva. In un Partito di azione, la disciplina è attività. Voi l'accettate col consenso pieno del programma nostro rivoluzionario. D'ora in poi il Partito si mette sulla strada d'una disciplina più ferrea. Essa, nel Partito, non può significare ricevere ordini, ma collaborare coi principi rivoluzionari. Se tutti ci daranno questa assicurazione, potremo domandare a Mosca che ci riconosca sezione dell'Internazionale comunista, nella quale potremo rientrare a testa alta.

Accolto da un lungo applauso, sale alla tribuna l'on. TURATI, il quale vuole fare una brevissima dichiarazione.

L'on. Turati contro la lotta di frazioni

— Siamo dinanzi ad un nuovo lavoro — egli dice. Dall'urto delle due frazioni ora separate, il lavoro fu paralizzato. La storia segnerà le vie d'una convergenza, ma, nella stanchezza di oggi, è inutile prendere delle deliberazioni impegnative. Siamo all'inizio di un nuovo lavoro. Lontana da noi tutti l'idea di portare nuove scissioni, lavoreremo tutti con fraternità, con amore e con fede. Ma in quest'ora non ci si deve vincolare in una forma precisa immobile. Voi avete votato, ad esempio, una formula sulla questione del pane. Bisogna rivederla insieme, d'accordo. Voi ci avete difesi ed accusati, ma ci avete difesi nella parte più cara ai socialisti, nella nostra fede, nel nostro patrimonio morale. Noi stessi abbiamo fatto quanto era in noi per avvicinarci a voi. Non deve più svolgersi nel Partito l'aspra lotta di fazione; dico fazione, non frazioni, perchè questa «r» in meno vuol dire tutto. Abbiamo da oggi un po' di fiducia reciproca. Tutti abbiamo interesse che le aspre discussioni si tacciano, e che siano evitati anche gli infortuni sul lavoro (*Ilarità*).

— VOCI: — Ci raccomandiamo a Lei. (*Ilarità*).

TURATI: — Noi dobbiamo lavorare a favore del Partito, entro il Partito, per il Partito; ma occorre un margine nella interpretazione delle varie formule, perchè è facile cadere in una coercizione morale, che potrebbe provocare una nuova scissione. Bisogna trovare la linea media, in cui tutte le libertà siano rispettate. Non c'è formula superiore all'onestà di tutti. Noi, ce siamo qui, abbiamo un po' di fede reciproca. Anch'io, anche noi della stessa frazione centristi, abbiamo il desiderio che il Partito diventi la classe dominante, ma ricordiamo che il Partito deve rifarsi un'era storica. Fate che tutti noi possiamo dire: Fummo liberi ed uniti, non per coercizione morale, nè per anarchico insorgere di velleità personali.

BACCI: Caro Turati, mi pare che cominciamo troppo presto. Il Congresso è sovrano e sul pane ha già imposto l'obbligo al gruppo parlamentare dell'ostruzionismo.

MODIGLIANI: Lo faranno loro, i comunisti, l'ostruzionismo, non avete paura.

La nuova direzione

Un congressista, che è in fondo alla sala e che un tempo fu inscritto fra i riformisti bissolatiani, grida che si deve approvare che nessuno dei destri deve essere ammesso nella direzione del Partito. Si approva una deroga allo statuto, nel senso che due deputati possano far parte della direzione del Partito. I due deputati sono Pilati per la Lega dei mutilati e Bacci.

CAZZAMALI legge poi i nomi ed avverte che fra questi è stato posto Serrati, intendendo con ciò di confermarlo nella direzione dell'*Avanti!*. Il congresso fa una calda dimostrazione a Serrati.

Ed ecco la lista che viene acclamata: on. BACCI, on. PILATI, BONFIGLIO di Trapani, MANTICA per la Calabria, CLERICI di Milano, FIORITTO per le Puglie, MONTANARO per la Romagna, MORTARA per Torino, PARPAGNOLI per Roma, PASSIGLI per Trieste, SERRATI direttore dell'*Avanti!*, ZANARINI per la Toscana, STOLFA per gli slavi.

Un congressista accusa Bonfiglio di essere stato bissolatiano e lo vorrebbe escluso dalla direzione. Un altro lo difende e dice che egli ha dato e dà la sua vita per il proletariato. Un altro deplora che si sia tenuto conto più del regionalismo, che della qualità nella scelta dei nomi.

LAZZARI dichiara che Bonfiglio è un vecchio e degno socialista.

MORTARA dichiara di accettare se tutti i membri saranno della frazione unitaria. Segue quindi una breve discussione sul nome di Clerici. Siccome poi un congressista vorrebbe che Turati dichiarasse formalmente d'impegnarsi alla disciplina, come ha fatto Modigliani, sorgono rumori. SERRATI, alla fine, dichiara che il Partito ha interesse di fare un passo a sinistra e la direzione e lui personalmente vigileranno perchè non si compiano altri «infortuni sul lavoro».

Il congresso è finito definitivamente. Sono le 12.30 e si chiude con tre grida lanciate da BACCI: Viva il socialismo, viva la Terza Internazionale, viva la rivoluzione russa.

L'on. Bacci è stato nominato segretario del Partito socialista italiano, l'on. Malatesta vice-segretario.

La costituzione del Partito comunista

LIVORNO, 21 sera

Come vi abbiamo informato, la stampa è stata esclusa dal Congresso comunista. I comunisti incominciano inabilmente per sè stessi. Ad ogni modo verso sera è stata fatta una comunicazione ufficiale. Subito dopo l'esodo dal teatro Goldoni e dopo il corteo (durante il quale, o poco dopo l'on. Misiano — secondo un giornale locale — sarebbe stato schiaffeggiato e sputacchiato da un gruppo di fascisti), si svolge al San Marco il Congresso.

Lo presiede nel primo tempo Kabakcef, il quale benedice i convenuti, poi cede la presidenza all'on. Ambrogio Belloni. Si pronunziano i discorsi di cerimonia da Dortz, per i comunisti svizzeri, da Dealbalfour, per i comunisti inglesi, da Polano, che annunzia come la federazione giovanile diventerà federazione giovanile comunista. Parlano anche un tedesco ed un norvegese, poi Parodi per i metallurgici e la signora Bordiga, che porta l'adesione delle donne comuniste.

Viene nominata la direzione del Partito che risulta così composta: *Fortichiari, Bordiga, Repossi, Misiano, Bombacci, Polano, Giamsi, Terraccini, Gennari, Tarzia, Marabini, Parodi, Belloni, Sesto* e *Griego*. Viene poi approvato in blocco lo statuto. Sono discusse alcune disposizioni transitorie riferentisi al passaggio dal vecchio al nuovo Partito. Viene deciso che quelli che hanno cariche pubbliche, rimangono in carica, costituendosi in gruppo comunista. Usciranno, però, dalle Giunte Comunali e dalle deputazioni provinciali. Il gruppo parlamentare — 18 deputati — si costituirà in gruppo parlamentare comunista.

Viene nominata una commissione per fare le pratiche con la direzione del Partito ora abbandonato e per la revisione del patrimonio. Sarà questa una elegante questione di diritto. L'organo ufficiale settimanale del Partito sarà il *Comunista*. La direzione del Partito risiederà a Milano. Viene, infine, votato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea dichiara costituito il Partito comunista, sezione italiana della Terza Internazionale, e passa a discutere l'organizzazione interna».

Riunione di membri della Confederazione

LIVORNO, 21 sera

Oggi si sono riuniti alcuni membri della Confederazione Generale del Lavoro, i quali hanno preso accordi pel prossimo congresso che, come è noto, si terrà il 26 del prossimo mese a Livorno. E' stato da ultimo disposto l'invio dell'on. Dugoni nel ferrarese.

Le ripercussione della scissura socialista
nel campo parlamentare

ROMA, 21 sera

La scissione del Partito socialista, per quanto preveduta, ha dato luogo a vivi commenti negli ambienti politici. Una certa sorpresa ha destato il risultato del voto per lo scarso numero di aderenti raccolti dalla frazione di concentrazione, le cui forze si sono dimostrate anche più esigue di quello che generalmente si ritenevano.

La scissione avrà una sicura ed immediata ripercussione nel campo parlamentare con la costituzione alla Camera di due gruppi distinti, uno comunista ed uno socialista in luogo di quello socialista attuale. E' impossibile ancora determinare in modo preciso come si divideranno i deputati socialisti nei due gruppi. Ma, se i comunisti dovessero avere nella Camera un numero di deputati corrispondenti alla forza dimostrata al Congresso, il gruppo comunista comprenderebbe non meno di 45 deputati. Tale cifra non sarà, tuttavia, raggiunta, perchè è noto che nell'attuale gruppo socialista, la tendenza estrema aveva pochi rappresentanti. Non è da credere che lo svolgimento ed i risultati del Congresso accresceranno le simpatie dei deputati socialisti per il massimalismo.

All'infuori della costituzione di due gruppi distinti, il Congresso socialista potrà anche avere ripercussioni parlamentari di altra natura, perchè, rendendo impossibile, almeno per il momento, qualunque collaborazione dei socialisti e comunisti coi partiti borghesi, determinerà probabilmente un diverso orientamento dell'azione politico-parlamentare di quei gruppi di sinistra che tale collaborazione ritenevano possibile e si proponevano di realizzare.

Sciopero bianco di due ore
dei postelegrafonici romani

ROMA, 21, sera

Alle 11 di stamane, tutti gli impiegati dello Stato hanno sospeso per mezz'ora il lavoro per recarsi dai capi delle amministrazioni, a cui hanno consegnato per mezzo dell'apposita commissione un memoriale, in cui chiedono un anticipo di lire 200 mensili sui miglioramenti economici allo studio, ed hanno sollecitato la nomina di una commissione parlamentare per la riforma burocratica, con la partecipazione delle rappresentanze delle classi.

I ministri e sottosegretari che hanno ricevuto la commissione, hanno promesso d'interessare l'on. Giolitti sulla questione. Nel pomeriggio poi, dalle 14 alle 16, i postelegrafonici hanno attuato lo sciopero bianco, per protestare contro l'atteggiamento di alcuni colleghi che non si prestano alle imposizioni della federazione rossa.

CRONACA DELLA CITTÀ

Dopo Livorno

Il Congresso di Livorno ci ha dimostrato che abbiamo, nella Venezia Giulia, 4462 comunisti puri, in confronto di appena 3286 comunisti «unitari», o «moderati», o «possibilisti», o «integralisti» o... come volete.

Constatiamo il fatto semplicemente, da osservatori imparziali del fenomeno, cercando di individuare quelle che possono essere le ripercussioni che una tale votazione indubbiamente sarà per avere sul ritmo dell'attività politica ed organizzativa della locale direzione socialista, per nulla preoccupati di influire direttamente od indirettamente, in un senso o nell'altro, su essa.

Potremmo domandarci il perchè di un tale estremismo socialista nella Venezia Giulia, dove invece il temperamento degli individui, la loro cultura, il senso del rispetto e della subordinazione fusi da una lunga, ininterrotta tradizione politica e ripetutamente vantati dagli organizzatori socialisti, logicamente dovrebbero indurre a supporre conclusioni del tutto differenti.

Potremmo domandarci il perchè di questa inondazione di «comunismo puro» nella Venezia Giulia, dove pure nessuno dei «leaders» più scalmanati di questa nuova interpretazione o snaturazione del pensiero marxista ha pontificato regolarmente e quotidianamente, sì da conquistare ad essa la maggioranza degli inscritti, come potrebbe essere il caso di Torino o delle altre pochissime località nelle quali il comunismo puro è riuscito in maggioranza. Potremmo anche chiederci perchè, qui, il «comunismo puro», senza nessuna personalità e senza nessun organo a sua disposizione, avendo anzi, contro di sè tutti i dirigenti delle organizzazioni operaie, politiche, cooperative, di assistenza, ecc., si sia affermato così nettamente ed audacemente.

Ma è superfluo cercare una spiegazione quando gli stessi «leaders» del socialismo locale ce l'hanno data. Questa: fra gli slavi della regione, gli esponenti slavi del puro comunismo triestino han raccolto la più ampia mèsse di voti. Non per le particolari capacità degli... apostoli, chè — come abbiamo detto — siam lontani dalla dialettica serrata di Terracini, dalla gelida logica di Bordiga, dalla capacità di analisi critica di Gramsci o dalla stessa passionalità verbosa di Bombacci; non per ragioni economiche di fatto speciali, chè, da quanto è dato sapere, le condizioni del proletariato della Venezia Giulia non sono certo peggiori — per esempio — di quelle del proletariato meridionale: ma semplicemente, forse, per quell'improvviso confluire al P. S. U. locale di solidarietà oscure che noi per un anno siamo andati additando, non nell'interesse del partito ma nell'interesse della regione.

Allora, nel momento in cui il P. S. U. andava gonfiandosi enormemente, e dava l'impressione di una forza che non era se non debolezza d'elefantiasi, allora siamo stati accusati di fare del... pescecanismo politico. Ora invece si dimostra come quelle oscure solidarietà, provenienti da ogni angolo più oscuro della nostra vita politica, siano riuscite a corrodere quell'organismo del quale l'odierna minoranza credeva, dopo la rapida vittoria contro il pittonianismo, d'essere l'interprete e la dominatrice incontrastata.

Ma tutto ciò appartiene ormai al passato. Vediamo piuttosto come, dopo Livorno, si presentano le probabilità per l'avvenire.

Quale sarà la ripercussione che la votazione avrà sull'attività politica ed organizzativa del socialismo regionale?

Rammentiamo che fra i dirigenti e la massa un primo dissidio si manifestò, già in occasione del «caso» Puecher. La massa dei gregari già allora mostrò di adattarsi a malincuore a quello che giudicò un armeggio dei dirigenti, la massa che non sapeva perdonare al Puecher la sua delittuosa simpatia per la guerra italiana ed il suo giudizio non precisamente di dedizione al bolscevismo russo, si agitò a lungo per i risultati della votazione che per poco non definì una truffa vera e propria. Ma questa volta, poi, l'esito della votazione non lascia dubbio. La maggioranza comunista uscirà dal partito per creare il nuovo aggregato comunista aderente ed ossequiente a Mosca. Naturalmente, tutti gli istituti politici creati nominalmente dal vecchio partito — ma di fatto dalla attuale maggioranza — dovrebbero passare in tutto o in gran parte in mano della nuova frazione. Anche le sorti dell'organo socialista sono problematiche, a meno che non si adatti a farsi portavoce della minoranza locale. La fortuna dell'*Avanti!* non tocca a tutti i giornali socialisti, anche se più equilibristi di Serrati!

Per quanto riguarda le organizzazioni operaie, i comunisti han detto a Livorno, di non voler dividere i sindacati, ma hanno anche soggiunto di voler entrare in essi per conquistarli. Ora qui, essendo essi comunisti risultati la maggioranza, la conquista dovrebbe considerarsi di fatto avvenuta: tanto più che gli esponenti maggiori della locale organizzazione proletaria — come del resto anche quelli delle organizzazioni politiche — son poi gli stessi che han difeso a spada tratta la tesi degli unitari, la tesi, cioè, localmente soccombente.

Ma la maggioranza comunista rigurgita di compagni slavi; non sarebbe quindi da stupirsi se, in nome del comunismo, alcune vecchie organizzazioni triestine venissero prese d'assalto dagli slavi, ben inteso, comunisti. Come primo esperimento pratico dell'internazionalismo in atto, il risultato non sarebbe disprezzabile.

Operai italiani, sotto direzione slavo-comunista alle dirette dipendenze di Mosca! Kabakcef, messo quasi jugoslavo al congresso di Livorno, potrebbe fare scuola e Rybar, pienamente soddisfatto stringere la mano a Regent...

Ma chi vivrà vedrà. Il congresso della Confederazione del Lavoro dovrà studiare anche le ripercussioni del voto di Livorno sulle organizzazioni della Venezia Giulia da un punto di vista, non diremo, nazionale, ma almeno almeno... girondino.

Danni di guerra e anticipazioni

Un decreto del Commissariato Generale Civile, entrato ieri in vigore, stabilisce che i danneggiati di guerra i quali abbiano ottenuto, in qualunque epoca, da parte di Autorità Militari o Civili, pubblici Uffici, Enti od Istituti, sia dello Stato Italiano, sia anche della cessata Monarchia austro-ungarica, somministrazioni in natura di qualunque genere o anticipazioni in denaro, in risarcimento dei danni di guerra, hanno l'obbligo di presentare alla competente Autorità di Finanza insieme con la domanda per risarcimento, a norma del T. U. suddetto, la denuncia della somministrazione, anticipazione o fornitura ricevuta.

Lo stesso obbligo incombe anche a coloro che hanno avuto i beni immobili di loro proprietà danneggiati parzialmente o totalmente quando gli Organi tecnici della cessata monarchia, ovvero le Direzioni del Genio Militare Italiano o il Dipartimento Tecnico di questo Commissariato Generale Civile abbiano provveduto, a spese dello Stato alle opere di riparazione o ricostruzione.

Nel caso in cui da parte delle Direzioni del Genio Militare o da parte del Dipartimento Tecnico di questo Commissariato Generale Civile, sia stato provveduto, a spese dello Stato ed in conto risarcimento per danni di guerra, al riattamento, riparazione, ricostruzione, di una casa di abitazione di privata proprietà, la casa stessa deve essere lasciata a disposizione dell'Autorità municipale per il ricovero delle persone pertinenti al Comune che sieno prive di alloggio e che si trovino nell'impossibiltà di procacciarselo altrimenti.

Il proprietario ha però il diritto di riservare per sè e per la famiglia una parte della casa, nel numero di ambienti strettamente indispensabili per i propri bisogni, secondo il giudizio della stessa Autorità municipale.

La casa non sarà consegnata definitivamente al proprietaraio, se non quando sia venuta a cessare la necessità del ricovero dei senza tetto.

Avvenuta tale consegna, qualora il proprietario intenda cedere in affitto in tutto o in parte la casa ricostruita dallo Stato, il relativo contratto dovrà essere sottoposto al visto del competente Commissario Civile, il quale avrà facoltà di fissare l'equo prezzo di affitto. Non è applicabile a tali casi di ricostruzioni eseguite dagli organi dello Stato, il disposto dell'art. 13 della Ordinanza generale sugli alloggi del 4 agosto 1920.

Gli edifici, stabilimenti, cantieri, cave, mattonaie ed opere in genere, di proprietà privata, destinati a scopi economici, industriali, commerciali o agricoli, con carattere di utilità sociale, se siano stati riparati o ricostruiti dagli organi della cessata Monarchia o dalle Direzioni del Genio militare o dal Dipartimento Tecnico, a spese dello Stato ed in acconto del risarcimento per danni di guerra, potranno dal Commissariato Generale Civile essere requisiti, quando tale misura sia imposta e giustificata dalla necessità pubblica, ed in ispecie da imprescindibili esigenze dell'approvvigionamento della popolazione e della ricostruzione delle zone danneggiate dalla guerra.

Al proprietario sarà corrisposta l'equa indennità, da stabilirsi dallo stesso Commissariato Generale Civile.

L'esercizio requisito sarà gestito nei modi che di volta in volta saranno determinati dal Commissariato Generale.

Le disposizioni precedenti non pregiudicano gli eventuali diritti ed azioni dello Stato, a garanzia dell'Erario, in tutti i casi in cui il costo delle opere di riparazione e ricostruzione compiute dal Genio Militare o dal Dipartimento Tecnico risulti essere superiore all'ammontare della indennità che sarà liquidata al privato proprietario.

Le tariffe doganali e la Venezia Giulia

Abbiamo da Roma: Si ha da fonte ufficiosa il seguente comunicato: Alcuni giornali hanno creduto di ravvisare un pericolo per le nostre industrie nel provvedimento testè presentato dal Governo alla Commissione interparlamentare per le tariffe doganali col quale si mira ad attenuare il disagio derivante a talune industrie della Venezia Giulia dall'applicazione dei dazi della vigente tariffa italiana. E' perfettamente comprensibile che il Governo abbia preso l'iniziativa di una provvedimento che mira a tutelare la prosperità industriale delle provincie redente. E' poi facile dimostrare che il provvedimento stesso ha una portata così limitata che non può in alcun modo nuocere alle industrie delle altre provincie del Regno. Infatti, le diminuzioni di dazio che il Governo è autorizzato a concedere, concernono soltanto quelle materie prime che, secondo la tariffa austro-ungarica, erano sottoposte ad un dazio minore di quello al quale le assoggetta la vigente tariffa italiana. Ora, come è noto, le materie prime sono quasi tutte esenti da dazio e pochissime sono quelle che si trovano nella speciale condizione di essere sottoposte nella tariffa italiana ad un dazio maggiore di quello portato dalle tariffe austro-ungariche. A parte ciò, il Governo nel proporre il provvedimento ha avuto di mira la tutela delle sorti di una industria triestina, quella della raffinazione degli oli minerali pesanti, la quale è la sola industria del genere esistente nel Regno. Quasi ciò non bastasse, il provvedimento proposto dal Governo contiene altre limitazioni e cioè una limitazione di tempo in quanto le riduzioni dei dazi dovranno cessare allorchè sarà approvata la nuova tariffa doganale, e una limitazione di misura, in quanto i dazi ridotti non potranno in nessun caso essere più bassi di quelli della tariffa austro-ungarica. Il Governo è persuaso di aver compiuto un atto doveroso e patriottico, presentando il provvedimento.

Le addizionali comunali e provinciali

Abbiamo da Roma, 21, sera: La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: In quanto secondo le leggi vigenti delle nuove Provincie del Regno sia richiesta la sanzione sovrana per la riscossione di sopraimposte sulle imposte dirette e sui dazi consumi o di altri tributi a favore di provincie, Comuni e altri enti pubblici, tale riscossione s'intende autorizzata per l'anno 1921 nella misura stabilita per l'anno 1920.

Libera importazione per la Fiera campionaria

Il Governo centrale, ha concesso in relazione alla Fiera campionaria, la libera importazione nel Regno, di merce (di transito) di vietata importazione che venne depositata nei Punti franchi non dopo il 3 gennaio 1921. Questa concessione permetterà di sfollare i magazzini di questa merce di speculazione (vetrerie, mobili ecc.) che era stata acquistata nel retroterra e che essendo di vietata importazione nel Regno venne depositata nei Punti franchi nell'attesa di ottenere i rispettivi permessi. Nell'interesse di sfollare i depositi, si richiama su di ciò la attenzione dei depositanti, col cenno che le informazioni del caso potranno venire attinte presso l'Ufficio importazioni-esportazioni del Commissariato Generale Civile (via Torre bianca).

Due nobili iniziative della Banca Commerciale Triestina per festeggiare l'Annessione

Il consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Triestina, nella sua tornata del 4 dicembre 1920, prevedendo imminente l'annessione delle nostre provincie alla Patria, con unanimità di criteri e di propositi propose di manifestare in forma tangibile, duratura e degna del grande avvenimento che dischiude anche all'istituto la via ai prosperi destini che per lui si vanno quotidianamente maturando, la sua imperitura gratitudine alla Nazione.

Avvenuta ora la formale annessione di queste nostre terre, la Banca Commerciale Triestina si accinge a tradurre in atto i deliberati presi dal Consiglio d'amministrazione nello scorso dicembre, e, poichè il suo primo pensiero ed il più cospicuo posto nelle sue iniziative fu riservato alla numerosa famiglia dei suoi addetti, essa istituisce un «Fondo commemorativo della redenzione», dotandolo della somma di lire 200.000, Consolidato 5 per cento, che, assieme ai frutti, servirà nelle fauste ricorrenze dell'annessione, a beneficio di vedove ed orfani di addetti all'Istituto, in casi in cui speciali bisogni richiedessero provvedimenti più larghi di quelli consentiti dalle ordinarie previdenze.

La Banca Commerciale Triestina, volgendo poi il pensiero alle necessità più impellenti della nostra città, ritenne suo compito, come più vecchio istituto cittadino, di prendere l'iniziativa onde perpetuare in un'istituzione di beneficenza, a cui attingessero più larghi strati della cittadinanza, il ricordo della fausta ricorrenza.

Già verso la metà dell'anno 1919, la Commerciale Triestina rimise a mani di S. E. il generale Petitti di Roreto la somma di lire 10.000, affinchè venisse costituita una fondazione che ricordasse le benemerenze del primo Governatore italiano di Trieste redenta; il quale, con atto di illuminata e generosa filantropia, volle che questa somma venisse destinata a costituire la prima base per l'erezione a Trieste di un Tubercolosario, di cui la nostra città, notoriamente infestata da questa tremenda piaga sociale, sentiva urgentissimo il bisogno. In progresso di tempo questo primo nucleo finanziario venne cospicuamente ad arricchirsi ed a fare un grande passo verso la realizzazione di questo nobile progetto mediante ingenti elargizioni da parte di Enti cittadini che devolsero a tale scopo la cospicua somma di lire 1.700.000.

Per poter però sopperire alla spesa per la erezione di questo tubercolosario, la somma occorrente si aggira sui quattro milioni di lire, per raccogliere la quale si è recentemente costituito un comitato finanziario i cui intendimenti sarebbero di portare finanziariamente a compimento il progetto in occasione delle feste dell'annessione, e dare ad esso l'alto, simbolico e durevole significato della gratitudine di Trieste per la sua liberazione dal giogo secolare.

La Banca Commerciale Triestina, seguendo gli intendimenti e le direttive del suo consiglio di amministrazione più su accennati, di concerto con questo comitato, si è fatta perciò iniziatrice di un'azione più larga, e più pronta, a cui chiama a partecipare le più spiccate personalità, gli Enti e le istituzioni marittime, commerciali ed industriali del Paese, e devolve, come prima, l'importo di lire 100.000, Consolidato 5 per cento, al fondo pro Tubercolosario, bene auspicando per l'esito finale di queste nobili e concordi iniziative.

Le benefiche iniziative del più importante istituto bancario della Venezia Giulia meritano il plauso di quanti seguono con amorosa attenzione gli atti che danno rilievo allo spirito altamente umanitario di Trieste.

La lapide dei caduti

Enti e cittadini continuano a esprimere il loro giudizio sul posto dove degnamente debba esser collocata la lapide coi nomi dei nostri eroici morti, giudizi che per la grande maggioranza convergono a considerare solo il colle di S. Giusto quale luogo meglio adatto alla lapide e più precisamente in qualche parte della basilica, progetto questo che venne a suo tempo scartato come si disse, per motivi di estetica e di pratica, tanto da far deliberare l'apposizione della targa sul lato esterno del lapidario. Rileviamo ora che per iniziativa dell'architetto Nordio, presentemente viene ripresa in esame l'idea primitiva di murare la targa all'esterno della basilica e cioè tra il gran portale e l'ingresso laterale verso la cappella di S. Michele, dove attualmente si trovano lapidi abbastanza recenti dedicate alla memoria di due vescovi. In questo senso anzi si stanno facendo i passi necessari presso l'ufficio Belle Arti del Commissariato Generale Civile perchè questo rinvenga sul deliberato anteriore e prenda in considerazione il progetto accennato la cui effettuazione corrisponderebbe al desiderio di quasi tutta la cittadinanza.

Per gli ufficiali di Marina nelle nuove provincie

ROMA, 21 sera

Il primo gennaio corrente agli ufficiali di Marina che per la prima volta saranno destinati a terra nelle Nuove Provincie e che trovansi in tali località per un periodo di tempo inferiore a sei mesi, sarà corrisposta, fino al compimento del semestre, l'indennità stabilita dal Decreto 14 dicembre 1918 nella misura che risulterà, tenendo conto, in relazione al tempo trascorso, delle graduali prescritte riduzioni previste all'art. 6 del Decreto stesso. Agli ufficiali che da oltre sei mesi trovansi destinati nei predetti territori, sarà corrisposta senza altro dal primo gennaio in poi l'indennità pari ad un terzo di quella regolarmente prevista dal citato decreto. Tale trattamento esclude naturalmente la corresponsione di qualsiasi altro assegno, eccettuato lo stipendio, l'indennità professionale, l'indennità caro viveri, di carica e le spese di ufficio.

Sul trasferimento d'un insegnante. La sezione di Trieste del Partito repubblicano italiano, riunita in assemblea, ha votato un ordine del giorno di protesta per il trasferimento del prof. Alfredo Algardi.

Anche gli studenti dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» si sono dichiarati solidali al movimento dei colleghi dell'Accademia di commercio.

Nel „Piccolo della Sera,, odierno il „Piccolo dei Piccoli,,:

„L'airone e la gru", favola di Paola Bertarelli Fumagalli.

„Gatti ai topi e ratti ai gatti dà a mangiare Pupolino — Poi dei ratti il pel vendendo si arricchisce il birichino".

Uno strabiliante e misterioso invito fatto a Pupolino dal Circolo Artistico.

„Chediocelamandibuona", continuazione del romanzo scritto dai lettori.

Gli esperimenti di Pupolino.

I capolavori della Pinacoteca.

Cronache del Regno di „Idea".

Lettera settimanale di Pupolino ai sudditi fedeli.

Dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

La sistemazione del mercato del pesce

La Società di Pesca e Piscicoltura marina ha presentato al Conte Noris il seguente deliberato preso nella seduta direzionale di giovedì 20 corr.:

«Considerato che, sia per quanto riguarda l'interesse dei pescatori sul mercato di Trieste, il funzionamento della Pescheria deve essere regolato in modo da non lasciare adito ad abusi, spesso volte oltremodo dannosi, la Società di Pesca e Piscicoltura marina, nella sua seduta del 20 corr., ha creduto opportuno d'intervenire nella questione che ora si dibatte col far conoscere ai fattori competenti il seguente voto:

Che tutto il pesce portato sul mercato debba essere messo all'asta tenuta da uno o più funzionari del Comune; che il pesce possa essere messo all'asta dai produttori, importatori o loro incaricati; che all'asta possano concorrere i pescivendoli autorizzati, i produttori e gli importatori o i loro incaricati; che possano essere ammessi alla vendita al minuto in Pescheria tanto i pescivendoli autorizzati quanto gli eventuali incaricati degli importatori; che sia stabilito il margine di utile per la vendita al minuto; che il pesce una volta messo all'asta non possa formare oggetto d'esportazione, ma debba servire per il consumo della popolazione e che soltanto in caso di manifesta esuberanza sia dato, dall'autorità municipale, permesso d'esportazione.

La censura sulle films

Abbiamo da Roma, 21, sera: Con provvedimento approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri e in corso di registrazione viene stabilito che i copioni di films cinematografiche e le pellicole fabbricate nelle due Venezie debbano essere assoggettate come per il Regno alla censura dello speciale ufficio, presso la Direzione generale di P. S. Per la polizia dei locali adibiti a pubblici spettacoli restano in vigore le norme vigenti durante il cessato regime.

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Società Ginnastica Triestina. Oggi, nel pomeriggio, lezione di danza per allievi e dalle 20.30 alle 24, il II trattenimento familiare di danza. Potranno partecipare alle danze soltanto i soci e le signore munite di tessera di ricoscimento (tessera rossa) esclusi quindi gli allievi e le allieve.

Domani, alle 17.30, serata cinematografica. I soci e le signore dovranno presentare all'ingresso le tessere di riconoscimento pro 1921.

Università Popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) II lezione di «Letteratura francese»; docente prof. Borri.

Sede di S. Giacomo (via Veronese). Oggi, alle 20.30, lezione di «Elettrotecnica»; docente C. Tinta.

Sede di Roiano. Oggi, alle 20.15, lezione sulla «Preistoria»; docente prof. M. Szombathely. Domani, alle 16, lettura per ragazzi, con proiezioni.

Comitato «Fert». Stasera, nella sala Ridotto del Politeama Rossetti, avrà luogo la festa di ballo a beneficio dei chiechi poveri di Trieste.

Comitato G. Verdi. Stasera, alle 20, si terrà un trattenimento di danza nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini».

Circolo repubblicano «Stefano De Radio». Stasera, alle 19, si raduna il consiglio direttivo nella sede di via Settefontane 14.

Società Operaia Triestina. Domenica, 23 corr., alle ore 19.30, avrà luogo nella sala sociale un trattenimento familiare per i soci e le loro famiglie.

Battaglione Volontari «Trieste». Oggi, alle 19, adunata dei volontari in borghese, nella palestra della civica scuola di Città Nuova (via Mazzini) per l'istruzione.

Sindacato fra gli addetti alla pubblica nettezza. Tutti gli aderenti al Sindacato sono convocati in assemblea generale straordinaria che ha luogo questa sera, alle ore 18, nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del lavoro italiana (via del Pozzo Bianco n. 9, II p.) per comunicazioni.

Associazione Ex Allievi. Tutti i podisti ed i ciclisti sono convocati per questa sera, alle 20, in sede sociale. Tutti i calcisti si trovino domenica, alle 14, nello scavo di S. Vito. — Oggi seduta del consiglio direttivo. Si prega di non mancare.

Sindacato nazionale fra braccianti. Per questa sera, alle ore 20, tutti gli inscritti sono convocati in assemblea generale nella sala «Filippo Corridoni», per l'elezione del consiglio direttivo.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera si terrà l'annunciato festino di danza nella sala Mazzini, in via Istituto 15. Funzionerà la posta volante, getto di serpentine, scherzi di cotillon.

Domenica, gita familiare alla volta di Prosecco. Ritrovo alle ore 13, in sede sociale.

Gruppo teosofico «Verità». Oggi, alle ore 19, nella sede sociale (Piazza Nicolò Tommaseo 2, I p.) la signora Fosca Contin terrà una conferenza su «La potenza del male, nel mito, nella poesia, nella teosofia».

Il Fascio giovanile «Ezio De Marchi» di Servola terrà stasera un festino familiare di danza. Suonerà una distinta orchestra.

Nelle Giunte comunali. Il numero dei membri componenti la Giunta comunale di Versa viene portato da 4 a 6 e completato coi signori Roberto Lupieri, Domenico Godeas e Giuseppe Lupieri.

L'inscrizione nelle liste elettorali. Dallo esame delle prime domande pervenute al Municipio per la inscrizione nelle liste elettorali, si è dovuto constatare che molti richiedenti o omettono di allegare i documenti occorrenti a comprovare i titoli richiesti per l'iscrizione o non pongono in chiaro rilievo gli elementi normativi per l' inscrizione.

Per ovviare a tali inconvenienti, nell'interesse dei richiedenti e per facilitare il compito degli uffici municipali, si raccomanda vivamente di far uso, nell'inoltrare le domande, degli appositi moduli in vendita presso le cartolerie della città, e di unirvi tutti i necessari documenti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Rappr. 22.a, turno B): «Sansone e Dalila».
Politeama Rossetti. Compagnia veneziana Emilio Zago. Ore 20.30: «Niobe», tre atti di Harri e Paulton; «Comicomane», farsa.
Teatro Fenice. «I figli di nessuno» e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «La casa dell'odio» e spettacolo di varietà.
Cinema Edison. «Andreina» con Francesca Bertini e Camillo de Riso.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «L'ombra» con Francesca Bertini e Amleto Novelli.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «L'avventura di Bijou» con Fernanda Negri, Camillo De Riso e Alberto Collo.
Novo Cine. «Demone del fuoco» con Maria Corwin.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Serali dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

BANCO DI SICILIA - Filiale di Trieste

Si rende noto che il giorno 24 volgente il Banco di Sicilia trasferirà gli uffici nel palazzo di sua proprietà di via Mazzini N. 4 e precisamente nei locali già occupati dalla Banca Commerciale Triestina.

COMUNICATI*)

Maria Lanchi
Giovanni Ivancich
oggi sposi
Lussinpiccolo, lì 22 gennaio 1921

Maria Gerin
e
Federico Graberg
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 22 gennaio 1921

In occasione delle avvenute nozze della Signorina
Adele Metlicovitz
e del Signor
Oscarelli Sortsch
gli amici segnano un augurio di felicità ai gentili sposi

Lega fra i piccoli proprietari edilizi di Trieste

I sottoscritti invitano tutti i «proprietari» di casa di Trieste ad un'adunanza costitutiva della «Lega fra i piccoli proprietari edilizi» che avrà luogo domenica 23 gennaio a. c., alle ore 10, nella sala Maggiore di Borsa.

ORDINE DEL GIORNO:

1) Approvazione degli Statuti;
2) Elezione della Direzione;
3) Questione dell'acqua;
4) Imposte casatico-pigioni;
5) Mutui ipotecari.

Bardiani Colonello Franco, Bruna ing. Antonio, Catterinich ing. Giovanni, Drioli arch. Nicolò, Fonda arch. Arturo, Fonda ing. Umberto, Goineau arch. Aldo, Haag ing. de Riccardo, Melan arch. Ruggero, Mosco arch. Mario, Ruaro Giacomo, Tevini ing. Gastone, Toffoloni ing. Michele, Tosoni ing. Giuseppe, Trevisan Diogene, Vecile ing. Carlo, Vianello ing. Ernesto.

Società di caccia del territorio di Trieste

Domenica 23 corr., tempo permettendo, viene indetta una battuta alla volpe nelle costiere di S. Croce e Prosecco.

Ritrovo alla Stazione Meridionale alle ore 6.30; partenza alle 6.50. Refezione dal sacco. Pranzo alle 17 Prosecco. Ammessi gli inviti.

A Divaccia si tiene come di consueto il 26 d'ogni mese il mercato di bovini, cavalli, maiali e generi di chincaglieria.

Il Comune di Divaccia

Società veneziana di Navigazione a vapore
Agenzia di Trieste: Via Valdirivo 24 - Tel. 71

LINEA DI CALCUTTA

Il piroscafo sociale
"Lepanto,,
atteso qui verso il 25 corr., accetterà merci per **Bari, Catania, Port Said, Suez, Massaua, Bombay e Calcutta.**

S. A. di Armamento „OCEANIA"

Il piroscafo „MARIA" caricherà lunedì 24 e martedì 25 corr. per Sebenico, Spalato, Makarska e Metcovich

Informazioni: GUINA - Telefono 19-67

MUNICIPIO DI TRIESTE

N.o III - 339/1-20

AVVISO D'INCANTO

Si porta a pubblica notizia che **lunedì 24 gennaio a. c.**, alle ore 15, sarà tenuto l'incanto di una

partita di colla forte (colla caravella)

in 160 sacchi, del peso lordo di chg. 8000 di produzione del Napoletano (Carniccio).

La merce è depositata nel magazzino al N. 13 di via del Coroneo, dove gli interessati potranno visitarla e dove seguirà pure l'asta.

La vendita si effettuerà al migliore offerente, verso pronto pagamento in contanti del prezzo di delibera ed asporto immediato.

Trieste, 18 gennaio 1921.

Dal Municipio di Trieste
F.to dott. BERNARDI

N.o d'aff. E 511/20

EDITTO

Addì 4 febbraio 1921, ore 9 ant., vengono venduti a Capodistria, via Vittorio Zuppelli, ex «Trattoria alla Montona», al pubblico incanto diversi mobili, biancheria, quadri, oggetti d'oro, vestiario, ecc.

La diffida ad offrire segue appena dopo trascorsa mezza ora dal termine sopra stabilito: durante questo spazio di tempo gli oggetti possono essere ispezionati.

I deliberatari devono tosto asportare gli oggetti deliberati all'incanto.

Capodistria, li 20 gennaio 1921.

R. Giudizio distrettuale, sezione I

Sala Fenice - Ballo del Sabato

Oggi dalle 21 la solita
Festa da Ballo
Durante la serata verranno eseguite le danze americane, di recentissima creazione:
Toboggan e Supper Jazz
Sono valevoli gl'inviti del Sabato scorso.
La Direzione

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1331

DIFFIDA

La Ditta G. Alberti di Benevento fabbricante del noto Liquore Strega, prega i Signori consumatori di accertarsi dell'autenticità del suo prodotto negli acquisti, poichè sono moltissime le imitazioni e falsificazioni del Liquore Strega in vendita presso poco scrupolosi rivenditori. Basterà un rapido esame delle etichette, del marchio di fabbrica ed il confronto col Liquore originale per scoprire l'inganno

OCCASIONE
VENDESI
CASSAFORTE GRANDE N.o 4
Prezzo convenientissimo. Rivolgersi alla: COMMISSIONE TECNICO AMMINISTRATIVA del 3.o Autoraggruppamento
in SERVOLA (TRIESTE)

GUARIGIONE MIRACOLOSA

Sig. Camillo Rocchietta
PINEROLO

Anticipo l'importo, pregandola caldamente di inviarmi al più presto N. 6 flaconi del suo miracoloso "Proton" col quale salvai mia figlia, che era licenziata da alcuni medici che si sentivano scienziati.

Fiducioso di rimanere favorito al più presto, mi creda

devotissimo
Fossati Giovanni
Sorvegliante Ferrovie dello Stato

Nicosia (Catania).

GRANDI ARRIVI
MOBILI di lusso e comuni
STANZE da letto, pranzo, studio, salotti, cucine, mobili singoli a prezzi convenientissimi.
All'ingrosso per l'esportazione
Partita stanze faggio
Partita letti noce
Deposito Mobili
RUGGERO CAMPONOVO
Viale XX Settembre 33
ex Acquedotto

EMIGRAZIONE
Agenzia Generale Svizzera di Emigrazione cerca abili
CORRISPONDENTI
in **Albania, Ceco-Slovacchia,** ecc.
Offerte sotto cifra **A. 687. O.,** alla **Publicitas S. A., Lugano** (Svizzera)

Da vendere mobili belli e bene conservati

gobelins e oggetti d'arte antichi dell'epoca - Prezzi convenienti. Visitare domenica e lunedì dalle ore 3 alle 4 pom. in via Felice Venezian 7, III porta mezzo

Il triestino ucciso ad Udine

L'assassino agì per gelosa manìa

UDINE, 21 notte

Nella giornata di ieri sono continuate da parte dell'autorità di P. S. le indagini, e da parte dell'autorità giudiziaria l'istruttoria, sulla tragedia passionale di via Manin.

Prima cura dei funzionari fu quella di controllare la verità di quanto raccontò lo Zigagna: avere cioè egli il giorno prima, constatato (così egli ora afferma) dal portone chiuso che dall'andito dà in cucina l'adulterio; avere la moglie tentato, nella notte che precedette la strage, di rubargli la rivoltella che teneva nascosta sotto il guanciale; avere poco prima della strage stessa nuovamente scoperto i due adulteri mentre erano intenti a baciarsi. Questi in complesso i tre fatti su cui sempre insistette il ferito, che rapidamente migliora; questi i tre fatti che avrebbero provocato la tragedia.

Osservava in proposito l'autorità giudiziaria che in un uomo normale sarebbe stata naturale l'esplosione della tremenda ira, nel pomeriggio di lunedì 17, e cioè quando «vide la moglie seduta sulla tavola di cucina».

— Ma io — dichiarò a questa contestazione lo Zigagna — io attendevo ancora, e avevo anzi deciso di assentarmi, di recarmi a caccia per due giorni. Speravo così di calmarmi... Poi, nel domani, ho veduto di nuovo che si baciavano ed allora non ho potuto dominarmi più, ho perduto la ragione...

E perchè il testamento col quale lascia erede la sorella porta la data del 16, cioè del giorno che precedette la scoperta? E perchè la lettera al signor Colitti, quella che diceva: «In questo momento sto facendo caccia grossa» fu scritta ed inviata prima ancora che la moglie ritornasse a casa dal signor De Lorenzi, ove egli fu a prenderla alle 11.30?

D'altra parte, non si può ammettere che lo Zigagna abbia commesso il duplice delitto sotto l'influsso di altra passione che non fosse quella della gelosia. Pur non soffermandoci a considerare che veruna spiegazione avrebbe nei precedenti un odio così feroce ed implacabile; è comprovato che egli per la moglie invece nutriva un tenerissimo amore, e che non più tardi di otto o dieci giorni prima le aveva fatto il regalo di vestiti e per lei aveva anche comperato una casa fuori porta.

La rivoltella portata a riparare

Alle 11 della mattina del 18, egli si recava dall'armaiuolo sig. De Franceschi, in via Cavour, pregandolo gli accomodasse la rivoltella, ciò che fu fatto subito — non avendo l'arma bisogno di riparazione alcuna — e sotto gli occhi dello stesso Zigagna che se ne mostrò assai soddisfatto, e prima di uscire, provò il congegno di sparo.

Dal negozio De Franceschi egli si recò in via Cussignacco, dalla famiglia De Lorenzi, a prender la moglie, ch'egli aveva ormai deliberato di uccidere. Ed ella lo seguì non altercando, ma con quel contegno supplichevole che la padrona di casa Maria Passamonti ha così bene descritto.

La sua dichiarazione quindi del fiotto subitaneo di sangue andatogli al cervello per aver veduto i due adulteri baciarsi, non regge.

Nè regge altra più importante: l'avere egli constatato l'adulterio attraverso i fori, e la toppa del portone.

Dai primi nulla si vede, poichè le slabbrature del legno impediscono di spingere lo sguardo al di là. Fu fatta la prova anche al buio e con la luce nell'interno. Con questo mezzo non si vedeva che confusamente un piccolo spazio circolare. Dalla toppa si poteva veder meglio e distinguere qualche cosa: non però sulla tavola, ma molto più in alto, sulla parete di fronte al portone.

La madre dello Zigagna, giunta ieri, non ha fatto che confermare avere il figlio agito in uno stato di incoscienza:

— Non può che essere stato trascinato da un momento di nervoso...

Queste furono le parole che ci disse, mentre con la figlia, ed accompagnata da un agente investigativo, si recava ieri all'ospedale.

Vi era stata anche nel mattino, e l'incontro fra i due fu oltremodo commovente. Ma nessuna parola, non il menomo cenno sulla tragedia. L'Antonio Zigagna pregò solamente che venissero conservati i vestiti e le carte, così come erano, macchiati di sangue.

— E questa è una riprova — disse un medico specialista — della mania che aveva colpito lo Zigagna. Mania terribile, allucinazione che porta appunto ai più feroci delitti...

La madre dello Zigagna, confermò che la nuora le aveva dapprima scritto una lettera, quindi inviato un telegramma sollecitando il suo intervento a Udine per lo stato di eccitazione in cui l'Antonio era caduto.

L'autopsia delle vittime

E' arrivata anche la madre del meccanico Sumarava. Volle vedere il cadavere del figlio assassinato; e per quante affettuose premure le facessero, non desistette da questo suo desiderio.

— Lasciatemi dare un ultimo bacio al mio povero figlio... — gemeva tra le lagrime.

Nella fredda, nuda cella mortuaria del Camposanto si svolse una scena oltremodo straziante! l'addoloratissima madre fu dovuta allontanare con pietosa violenza.

Ieri alle 14 venne effettuata la necroscopia delle due vittime. Erano presenti il giudice istruttore Cavarserani e i periti medici Pilotti e Carnielli.

L'esame della donna fu minuzioso. La ferita unica che produsse la sua morte fu la tremenda fucilata che le spaccò la testa forandola ai lati parte a parte.

Fu fatto cenno di un proiettile di rivoltella conficcato nella mano sinistra, colpita forse mentre protendendola, tentava ripararsi. Infatti sulla mano si notava un largo grumo di sangue, che però, lavato, non scoprì ferita alcuna, essendo l'estremità dell'arto completamente illesa. La Spezia fu anche colpita da un proiettile al polpaccio della gamba sinistra.

Sul corpo del Sumarava vennero riscontrate due ferite: una alla testa, perforante da un lato della bocca alla nuca ed una seconda che trapassò lo sterno e la schiena.

Tale fu la violenza del primo colpo e così vicino sparato, che nella orribile ferita i medici rinvennero il dischetto di cartone che, nelle cartuccie, divide la carica dai proiettili.

Altre ferite non si riscontrarono.

Lo stato dello Zigagna continua a offrire nuovi miglioramenti: parla speditamente assistito dalla completa facoltà mentale. Solo se accenna alla tragedia da lui compiuta si scuote un po' ed ha ancora parole severe contro le sue vittime, ch'egli persiste nel giudicarle colpevoli.

Ieri chiese anche da fumare e domandò che le lasciassero abbandonare qualche po' il letto. Ciò non gli fu permesso. I carabinieri lo piantonano sempre, e appena ristabilito sarà tradotto in carcere in attesa dell'espletamento dell'istruttoria a suo carico iniziata.

TRIBUNALI

Il processo contro i tre ufficiali di artiglieria

(*TRIBUNALE SPECIALE DI GUERRA*)

Come riferimmo nell'edizione delle ore 18, l'udienza di iermattina del processo contro i tenenti di artiglieria Giacobbi, Aiassa e Agarossi, venne rinviata in seguito alla eccezione mossa dall'avv. Padoa, difensore dell'imputato Aiassa. L'avv. Paodoa dichiarò che, pur avendo la più alta stima del Presidente, riteneva, nell'interesse del suo cliente e della giustizia, conveniente sottrarre il processo ad un ambiente che è necessariamente e quasi inconsapevolmente prevenuto. Per questo egli eccepisce la legalità della costituzione del collegio giudicante, nella cui nomina riteneva non siano state osservate le tassative disposizioni di legge.

Sosteneva inoltre che, essendo per il decreto di annessione Trieste entro i confini d'Italia anche di diritto, la competenza a giudicare sul reato imputato agli accusati attuali spetti esclusivamente alla autorità giudiziaria ordinaria, e ciò non solo in base a quanto dispongono il C. P. P. e i decreti luogotenenziali e del Comando Supremo in materia, ma anche per i principi fondamentali consacrati dallo Statuto.

L'avv. militare cap. Manca disse di non ritenere fondate in linea di diritto le eccezioni della difesa, ma, poichè era necessario appurare anche gli elementi di fatto su cui essi si basano, chiedeva che fosse sospesa l'udienza per esperire le pratiche del caso.

Il Presidente generale di artiglieria cav. Montefinale chiude perciò l'udienza alle 15. A questa ora il Tribunale si aduna nuovamente, ma il Presidente comunica non essere stato possibile nel breve tempo avuto a disposizione di appurare la situazione.

Dopo di che l'avv. Bianco, in nome dei colleghi di difesa avv. Boscolo e Matosel-Loriani per gli imputati Giacobbi e Agarossi, dichiara di associarsi alla eccezione mossa dall'avv. Padoa, spiegandone i motivi di equità e di diritto e il Presidente comunica che l'udienza verrà ripresa stamane alle 9.

La tedesca derubata da un connazionale

(*TRIBUNALE PROVINCIALE*)

Riferimmo nel Piccolo di mercoledì il dibattimento contro Ernesto Primez, per furto, e la di lui fidanzata Ottilia Divischeg per complicità. Il Primez, che è un tedesco, derubò, e di ciò è confesso, di parecchi oggetti di chincaglieria ed oggetti artistici la sua connazionale Margherita Winter, nella cui abitazione, in via Valdirivo n. 27, levò da un armadio anche una scacchiera cinese di avorio del valore di 8000 lire, che nascose in una stanza dell'abitazione della Winter, con intenzione di asportarla a tempo opportuno; ma più tardi, arrestato, confessò dove era e dice che aveva desistito dall'idea di rubarla. La Divischeg dichiara che una parte degli oggetti sequestrati a lei le erano stati regalati dalla Winter, altri dal fidanzato e da lei presi in buona fede ignorandone la furtiva provenienza.

In danno della Winter fu però commesso anche un furto di 17.000 lire di gioielli. Nella perquisizione praticata in casa della Divischeg vennero rinvenute anche delle monete estere per lire 3500 che la Winter sostiene si sieno trovate sempre assieme ai gioielli suaccennati. Il portinaio della casa n. 27 di via Valdirivo, Antonio Cabas, testifica di aver veduto il giorno in cui fu commesso il furto di gioielli, il Primez, confabulare con due sconosciuti, nei pressi della abitazione della Winter. Tale Eberardo Obersnù, amico del Primez, sostiene invece che quest'ultimo, il giorno del fatto, si trovava con lui, a casa.

Ieri il dibattimento fu ripreso. Il P. M. dott. Culot sostiene l'accusa per tutti i fatti domandando una punizione esemplare per il Primez, individuo già precedentemente condannato per furto, e che nella nostra città conduceva vita immorale.

Il difensore avv. Zennaro sostiene che il Primez è un disgraziato e null'altro. A sedici anni entrò al servizio militare quale volontario, in Austria, e fu là che si è rovinato. Nega l'oratore che il Primez abbia condotto vita immorale. E' uno spostato che cercava impiego. Consumato un piccolo peculio che possedeva ricorse a piccoli prestiti presso amici e connazionali, accettò il vitto dalla futura suocera, ma nulla più. La difesa combatte, poscia, con minuziose argomentazioni l'accusa per il furto di 17.000 lire di gioielli commesso con ignoti. In merito alla Divischeg rileva che questa giovanetta è vittima della buona fede avuta per colui che doveva condurla all'altare, e ch'essa ama ancora adesso, che l'ha trascinata sul banco degli accusati. Per questa infelice domanda la assoluzione e in tutti i casi che non venga mandata in una prigione.

La Corte condanna il Primez, come in accusa, a tre anni di carcere, e la Divischeg, soltanto per contravvenzione di complicità, a trenta lire di multa.

Il difensore presenta querela di nullità.

Presiedeva il cons. d'appello bar. Farfoglia, giudici i cons. Parisini, Straussbüchler e dott. Benich.

Le imprese degli squarciatori di casseforti

Dopo le audaci imprese ladresche nelle ditte Haas e Faegele gli eterni lavoratori del trapano silenzioso perpetrarono l'altra notte un grosso furto nella ditta E. M. Kornis, con uffici di importazione ed esportazione, al secondo piano della casa N. 2 di Corso Garibaldi.

Ieri mattina, quando il custode della ditta, certo Antonio, andò, come di consueto, ad aprire gli uffici per la quotidiana pulizia, nell'entrare non notò nulla d'anormale; però penetrato nella sala centrale, adibita a uso cassa, constatò che la grossa cassaforte, posta vicino all'entrata, era smossa; la lamiera destra aveva uno squarcio largo, quella interna uno più piccolo, tanto che vi poteva passare una mano. A terra era una montagna di sabbia e sopra, un trapano, una forbice e altri ordigni del genere.

I portieri Giuseppe e Catterina Mattico, ai quali il custode s'era affrettato a dare notizia della scoperta, telefonarono al Commissariato di via dei Bachi ed alla Questura, donde si recarono sul luogo il cav. Carusi, capo della polizia criminale, ispettori ed agenti.

Secondo i funzionari, i ladri, che non dovevano essere più di due, s'erano fatti rinchiudere nel portone; poi, quando fu notte, levatesi le scarpe, salirono le scale e aprirono con grimaldelli la porta principale dell'ufficio; quindi, da gente che conosce l'ambiente, cominciarono subito a lavorare la cassaforte.

Il contenuto della cassaforte, e precisamente: 73.032 lire, 145.130 corone rumene e 17.435 corone ugoslave, fu tutto asportato.

Fatto il colpo, rifecero la strada, nascondendosi nell'atrio, finchè il portinaio aprì il portone.

La ditta era assicurata contro il furto per iscasso.

Furto in un vagone letto. Già da parecchio tempo succedevano dei furti allo scalo centrale sui vagoni letto. Uno di questi soliti furti venne perpetrato ieri. Ignoti ladri, dopo aver forzata la porta d'ingresso, da un armadio di legno adibito ad uso cassaforte, rubarono 1000 franchi in monete estere. Qusto furto, scoperto ieri mattina, fu denunciato al vice commissario dott. Peruzzo, capo del posto di polizia allo scalo centrale, il quale incaricò i due agenti Blasuia e Bronzur di iniziare le indagini. Dopo molte ricerche, i due agenti riuscirono a sapere che la notte del furto erano stati visti gironzolare nei pressi dei vagoni due individui di cui uno era stato riconosciuto per il cameriere C. E. di 17 anni, abitante in viale XX Settembre. I due agenti si recarono a casa del C., che stava ancora a letto e lo dichiararono in arresto. Il C. confessò il suo fallo e di sotto al materasso cavò un portafoglio di pelle contenente intatta la somma rubata la notte prima. Mentre stava declinando il nome del complice, che è Armando M. di anni 19, si sentì bussare alla porta. I due agenti fecero aprire e chi entrò? Entrò il complice che naturalmente venne subito arrestato.

Dapprima egli negò ogni partecipazione al furto, ma poi, stretto dalle domande, finì col confessare il fallo che, a detta dei due colpevoli, era il loro primo trascorso.

Il denaro ritrovato fu restituito alla compagnia dei vagoni letto che ne era la proprietaria. I due giovani furono passati alle carceri di via Coroneo.

Furto in un'abitazione. Martedì sera, un inquilino della casa abitata a Servola dai fratelli Divio, passando dinanzi alla porta, intese degli strani rumori provenienti dall'interno. Immaginando che fossero ladri, visto che i Divio erano a quell'ora assenti, corse ad avvertire i carabinieri.

Costro si appostarono nelle vicinanze dell'edificio e non tardarono a scorgere due individui che, usciti dalla casa con un fardello sulle spalle, cercavano di allontanarsi. Inseguiti, uno ne fu raggiunto e precisamente quello che portava l'involto.

Tradotto al posto dei carabinieri, il tizio si qualificò per Filippo Fragiacomo; confessò di essere penetrato assieme all'altro — che non volle nominare — nell'abitazione dei Divio, scavalcando una finestra e di aver fatto un bottino di 8557 lire in contanti e di 270 lire in biancheria.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera, alle 20.30, si darà la prima rappresentazione dell'opera-ballo in 3 atti «Sansone e Dalila», di Saint-Saëns, con gli esecutori già annunciati e sotto la direzione del maestro Panizza.

Politeama Rossetti. Il pubblico si commosse iersera alla commedia di Gallina «El moroso de la nona», e dopo ogni atto applaudì l'espressiva recitazione di Emilio Zago, diligentemente assecondato dalle signore Baldanello e Zaccaria.

Stasera «Niobe», commedia-sogno in 3 atti di Harry-Paulton.

E' annunziata «La casa nova» di Carlo Goldoni.

Teatro Fenice. Folto pubblico ieri alla replica della pellicola «I figli di nessuno» e allo spettacolo di varietà. Oggi ultime proiezioni della pellicola con le parodie dell'esilarante Marengo, le danze dell'elegantissima coppia Adrea-Karnecki e gli acrobatismi dei fratelli Les Mazzoni's.

Teatro Eden. Continuano con ottimo successo le proiezioni della «Casa dell'odio», cui segue favorevolmente accolto il solito programma di varietà.

Concerto Sigon-Costantinides. Iersera, nella sala del Conservatorio Tartini, Ettore Sigon, il noto ed apprezzato violoncellista ed il valente pianista Alessandro Costantinides, commemorarono degnamente Ludwig van Beethoven, eseguendo con stile, espressione e sicurezza, la sonata op. 69 in la magg. e quella in re magg. op. 102; due capolavori dell'età matura del grande classico tedesco, che brillano per elevatezza d'ispirazioni, per varietà inesauribile delle trovate armoniche, per la salda unità organica. I due valenti interpreti sviscerarono e lumeggiarono efficacemente le rare bellezze dei due magnifici brani, distinguendosi particolarmente negli «adagi» in cui le loro giovani anime ebbero maggior campo di espandersi. Ciascun brano s'ebbe dal pubblico numerosissimo applausi caldi e convinti.

CINEMA E VARIETÀ

«I figli di nessuno» al Teatro Fenice. Continua l'enorme interessamento della cittadinanza intera per la magnifica film «I figli di nessuno», di cui si proietta anche oggi la prima serie. Il soggetto avvincente, eminentemente patetico e sentimentale, è straordinariamente interpretato da Leda Gys. Nella varietà serata d'onore della celebre coppia di ballo Ardea-Karnecki, che ripeterà a richiesta le danze popolari ucraine; oltre ad essa il lepido Marengo e i celebri saltatori Les Mazzoni's.

Teatro Eden. E' bastato il nome di Pearl Withe per fare accorrere numeroso il pubblico, desideroso di assistere a quelle scene drammatiche che solo gli americani con i mezzi di cui dispongono, possono mettere in scena. Pearl White in «Casa dell'odio» è semplicemente straordinaria. In tutte le sue altre interpretazioni non ha mai messo così in evidenza la sua audacia e temerità tanto da far stare lo spettatore in continua ansia. Oggi l'interessante film si replica. Nella varietà applauditi Mayor cantante e il simpatico Bisaccia. Grande successo ha ottenuto il più grande genio della danza comica: prof. B. Brusses.

Francesca Bertini nella sua ultima creazione, «L'ombra», al Cine Italia. La grande diva in questo vero gioiello d'arte, ha campo di sfoggiare le sue doti d'artista. In nessun altro dramma ha saputo tanto commuovere lo spettatore e trasportarlo alla fine all'entusiasmo.

Continua l'incontrastato successo di «Il re delle banane» al Gran Cinema Savoia, tanto che la Direzione di questo elegante locale prolungò il contratto per questa fenomenale comica che ha tutte le bellezze di un'opera d'arte. S'immagini il pubblico che anche le diciture fra scena e scena, fanno ridere! Quale altra film comica può paragonarsi a questa grandiosa interpretazione del celebre Polidor?!?

«L'avventura di Bijou» al Modernissimo. Anche ieri un pubblico foltissimo accorse ad ammirare questa bellissima film che ha sollevato una vera onda di buon umore. Le repliche proseguono oggi dalle 4 alle 10.

Per la quinta giornata la celebre artista Francesca Bertini fece accorrere al Salone Edison un eletto pubblico per il suo clamoroso successo nel dramma «Andreina», come pure simpatizza ogni giorno più il tanto desiderato Camillo De Riso. Oggi il dramma si ripete.

«Il demone del fuoco» al Novo Cine. Finalmente la tanto attesa film «Il demone del fuoco» si proietta sullo schermo di questo simpatico salone. Un grandioso dramma interpretato dalla bellissima Maria Corvin. Principia alle 16.

Dalle provincie venete

POLA, 21 sera

Costituzione della Società elettrica istriana. E' stata costituita la Società elettrica istriana con sede a Pola, ed ha lo scopo primo di fornire la città e la provincia di energia idroelettrica. Il capitale d'impianto ammonta a lire 3 milioni e potrà essere aumentato fino a lire 10 milioni.

L'assemblea generale nominò ad amministratori i seguenti signori: avv. dott. Cosmo Albanese, cav. Luigi Amelotti, ing. comm. Achille Gaggia, dott. Giusto Lion, marchese dott. Paolo Polesini, comm. dott. Lodovico Rizzi, Omero Robba, Gustavo Schütz, conte Salvatore Segrè, ing. conte Vittore Vittorelli, ten. colonnello Luigi Barberis e ten. colonnello Ernesto Giova.

A direttore e procuratore venne eletto l'ing. Felice Pedrotti. Il collegio sindacale è composto dei sindaci effettivi signori: dott. Luigi Bernard, dott. Riamondo Debeuz, dott. Vittorio Fonda e dai sindaci sostituti signori: Enrico Cerdonio e dott. Gerardo Perinello.

Nel consiglio d'amministrazione sono stati designati i signori: avv. dott. Cosmo Albanese, presidente; Gustavo Schütz, vice presidente. L'esecutivo è stato formato dai signori: avv. Albanese, dott. Lion e conte ing. Vittorelli.

E' stato di già eseguito tutto il tracciato sotto la guida dell'ing. Pedrotti, il quale è incaricato di far eseguire i relativi lavori e si spera che entro un anno si potrà avere a Pola l'energia elettrica.

Il progetto in parola potè essere messo in effetto grazie all'incondizionato appoggio della R. Marina e dei suoi tecnici e specialmente del sig. ten. colonnello Barberis.

I prezzi dell'energia idroelettrica, in confronto a quelli degli altri mezzi di illuminazione, sono molti inferiori e la città, come pure la provincia, potranno così usufruire largamente di questo immenso beneficio.

Le reclute della R. Marina nell'Arena. Alla presenza del colonnello Siriani, prestarono il giuramento nell'interno dell'anfiteatro romano le reclute della R. Marina. Prima del giuramento il colonnello pronunciò un elevato discorso, ammonendo le reclute di serbare fede alla Patria, ricordando gli episodi eroici della flotta nostra durante la guerra di redenzione. La formula del giuramento fu letta dal comandante Ruggero.

Al suono dell'inno reale da parte della banda della regia guardia di finanza, le truppe presentarono le armi e quindi sfilarono davanti al comandante per recarsi in fine alla caserma del Corpo dei Reali equipaggi.

•••• ADOPERATE ••••
SEMPRE I PRODOTTI
„LIFT"
Crema per Calzature
Cera per Pavimenti
'Lucido per Metalli'
Saponi da bucato e da toilette
sono insuperabili
FILIALE CON DEPOSITO IN TRIESTE
VIA S. NICOLO' N. 11 - TELEF. N. 28-92
RAPPRESENTANTE: FEDRO LEONI

CEROTTO BERTELLI
il più sicuro rimedio contro DOLORI di RENI, PETTO LOMBARI
Trieste - Piazza della Borsa N. 4

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
HOC ERAT IN VOTIS
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

Prima di fare acquisti è interesse proprio di visitare i magazzini della
Ditta Alessandro Levi Minzi - Trieste
via Rettori N. 1 - Piazza Rosario - via Malcanton 7
ove trovasi un ricco assortimento di stanze da letto, stanze da pranzo, studi, cucine, nonchè singoli mobili a prezzo da non temere concorrenza.
Preventivi e progetti a richiesta.

Prima di fare acquisti
di MOBILI
visitate il magazzino di
PIAZZA STUDI 6
che vi offre merce di prima qualità a
PREZZI VANTAGGIOSISSIMI
dovendo far posto a nuovi arrivi

IN TUTTO IL MONDO
SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI
O. BATTISTA
INVENTORE DELL
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI
O. BATTISTA - NAPOLI
MARCA DI FABBRICA

EPILESSIA "EPILEPTICON" Dott. WEIL FRANCOFORTE s|Meno
Il rimedio provato da 20 anni, dai medici e dagli ospedali applicato con grande successo quale rimedio efficace per la guarigione dell'epilessia, nonchè contro il ballo di San Vito, isterismo, dolori nervosi e debolezza nervosa. Medicina aggradevole e facilmente digeribile.
Il dott. med. K. Ganz, scrive:
«Nessun altro rimedio rende nella cura dell'epilessia dei servizi così efficaci».
Nuovamente disponibile qualsiasi quantitativo presso i droghieri all'ingrosso e venduto dalle farmacie. Produzione unica della fabbrica:
Dr. R. & Dr. O. WEIL, Francoforte s|Meno 423

Tutti i benefici dell'automobili (senza gli svantaggi di questo) si hanno colla
MATCHLESS 10 HP
Moto con sidecar senza rivali
con telaio elastico, ruote smontabili e ruota di ricambio
Agenzia Generale per l'Italia: ALBERTI - Via Pucci, 6 - FIRENZE

Affare lucroso
Per lanciare invenzione di prima classe, senza concorrenza in Italia, offresi posizione lucrosissima a giovane commerciante che voglia partecipare all'impresa con 20-30.000 lire. Desiderabile conoscenza lingua tedesca, dimostrando capacità potrà aspirare al posto di direttore. Offerte sub: «Esistenza sicura» al Piccolo.

Liquori e Sciroppi più eccellenti?
DISTILLERIA:
A. TRENTINI & C. - VERONA
Vermouth Torino - Vermouth bianco (marca orso bianco).

Contabile bilancista
lavoratore indipendente con conoscenza lingue, già capo ufficio, offresi.
Offerte sotto «DIRETTORE» al Piccolo.

Il tempo umido e freddo
porta con sè grandi pericoli. Le malattie da raffreddamento, come la corizza, l'influenza, il reumatismo, la gotta, il mal di testa, le neuralgie sono all'ordine del giorno. Liberatevi da questi malanni usando le
Compresse di Aspirina „Bayer"
di fama mondiale, di sicura azione, raccomandate dai medici. Imballaggio originale con la Croce „Bayer".
ASPIRINA BAYER

L. ZANARDO
TREVISO
Primario Stabilimento Meccanico Lavorazione del Legno
Serramenti d'ogni tipo e qualità di legno
Mobili comuni per Negozi, Scuole, Collegi e da Cucina
Imballaggi, casse d'ogni tipo, telai per Fornaci, ecc.
Tavole lavorate per pavimenti ed alla Perlina
PREZZI VANTAGGIOSISSIMI

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata: **Nocchieri di coperta:** 77*, 78*; **Carpentieri:** 113* al 129*, 131; **Tim. Lloyd:** dal 276* al 280*, 282; **Tim. in gen.:** 311*, 312*; **Giovanotti in I.a:** 109* al 126*; 178; **Giovanotti in II.a:** 68 in poi; **Mozzi coperta:** 372*, 373*, 377; **Cap. fuochisti:** 46, 47; **Operai calderai:** 151* al 180*, 182; **Elettricisti:** 65* al 74*, 76; **Fuochisti Lloyd:** 68* in poi; **Fuochisti in generale:** 1100* in poi; **Carbonai:** 734* al 739*, 741; **I.i cuochi:** 12*, 19* al 24; **II.i cuochi:** 8* al 12*, 14; **Garzoni cucina:** 125 in poi; **I.i camerieri:** dal 22* al 29*, 30; **II.i camerieri:** 16*, 17*, 19 in poi; **Garzoni camera:** 160 al 165*, 167; **Cambusieri:** 5*, 8*, 9*, 11*, 13; **Mozzi macchina:** 73, 75.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 carpentiere, 4 timonieri, 2 operai, 1 elettricista, 9 fuochisti, 8 carbonai e 2 primi camerieri.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata: **Camerieri capi:** 5, 7; **Maestri di casa:** 2, 5; **I.i camerieri carico:** 9*, 10; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 2 a all'11; **III.i camerieri alla camera:** 84 all'87*, 89; **Allievi camera:** dal 49* in poi; **Barbieri:** 2, 3; **II.o cuoco classe:** 12*; **III.o cuoco classe:** 15; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.o cuoco equipaggio:** 2; **II.o cuoco equipaggio:** 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 13; **I.i cambusieri:** 4 e 5; **II.i cambusieri:** dal 15 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 12 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2 all'11 e 14 in poi; **Garzoni cucina:** 28*, 31, 33*, 36*, 37*; **Allievi cambusa:** 15*, 17 in poi; **Macellai:** dal 3* al 7* e 9; **Pistori:** 18 a e 22 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri vennero imbarcati: 1 primo cameriere carico, 1 primo cuoco equipaggio; 2 secondi cuochi equipaggio e 1 terzo cambusiere

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata: **Camerieri:** 4, 5, 6; **picc. camera:** 1*, 2* e dal 4 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** 3, 4, 5; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** 1, 2, 3.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carpano» da Arsa, con 220 tonn. di carbone; motovel. «Faherheim» da Haanisigsvag con 173 ton. di baccalà.

Partirono i piroscafi: «Venezia U. C.» per Fiume; «Leopolis» per Batum; «Wurmbrand» per Venezia; «Urano» per Catania.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Kassa» car.; Hangar I: «Emilia» scar.; Molo IV: «Rakoczy» car.; Molo IV: «Georgia»; Hangar 1 a: «Bouboulina» car.; Hang 3: «Francesca» scar.; Molo III (Lloyd) A: «Abbazia» car.; Molo III (Lloyd) B: «Carniolia» car.; Hangar 6: «Graz» scar.; Hangar 9: «Castor» scar.; Hangar 12 a: «Saint Didier» scar.; Hangar 14: «Scipio» scar.; Hangar 22: «Gallipoli» scar; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 24: «Arcadia» car.; Hangar 30: «M. Immacolata»; Molo 0: «Bellenden»; Hangar 42: «S. Giusto»; Hangar 51: «Contessa Adelma»; Hangar 55: «Koloszvar» car.; Hangar 55-58: «Maria» car.; Hangar 58: «Cracovia» scar.; Hangar 69: «Eastern Trader» scar.; Hangar 71: «Varfield» scar; Riva V: «Atlantico», Molo V: «Fiume» scar.; Molo VI: «Calumecky», «Bosanka»; in rada: moto-vel. «Faherheim».

Avviso ai naviganti

La boa luminosa che segnava il banco di «Skar» presso la Punta di Salvore è stata levata.

— L'Istituto idrografico di Genova comunica che il giorno 18 corr. è stata avvistata una mina in latitudine 40 gradi e 5 primi nord e longitudine 18 gradi 55 primi est.

Notiziario Mercantile

Importazione di carboni via terra

Il R. Decreto 9 dicembre 1920, N. 1817, relativo alla gestione dei carboni fossili, mentre conferma la disposizione secondo la quale la concessione di licenze per esportazione di carbone fossile via terra e via mare (eccezione fatta per le esportazione nelle colonie italiane riguardo alle quali non occorre alcun permesso) è devoluta al Ministero per le finanze, stabilisce che dallo stesso Ministero debbano d'ora innanzi essere rilasciate le licenze per l'importazione dei carboni via terra per conto di privati.

Le dogane non potranno pertanto concedere alcuna importazione di carboni via terra, se non verso presentazione del permesso che eventualmente sarà rilasciato dal predetto Ministero o dal Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, in base a domanda da presentarsi dai destinatari a mezzo della Camera di commercio.

BORSE e CAMBI
del 21 gennaio 1921

Banca Adriatica	890	Martinolich	[illegible]
Comm. Triestina	570	Oceania	[illegible]
Banca C. P. ex	230	Premuda	[illegible]
Assic. Generali	13450	Tripcovich	[illegible]
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	[illegible]
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr	[illegible]
Tramway	212	Cem. Dalmatia	[illegible]
Adria	700	Cem. Isonzo	132
Cossovich	323	Cem. Spalato	[illegible]
Cosulich	470	Kerka	530
«Dalmatia»	350	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2149	Pastificio	230
Istria-Trieste	230	Pilatura riso	230
Libera Triestina	600	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1790	Consolidato 5%	73.—
Lussino	2100		

CAMBI: Londra 106, Nuova York 28.10, Berlino 45.10, Vienna 3.95, Lei 37.50.

Nei titoli tendenza quasi invariata, Molto trattati i cambi. Francia fermissimo.

Cambi in Italia

MILANO 21: su Francia 184; su Svizzera 442.50; su Inghilterra 106.70; su Nuova York 28.25; su Berlino 45.60.

ROMA 21: su Francia 183.75; su Inghilterra 106.30; su Nuova York 28.30; su Berlino 45.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Mercurio. E' impossibile rispondere alla Sua domanda anche approssimativamente. A volte sono sufficienti, a volte no come pure possono essere anche troppe o inutili se non sono eseguite razionalmente. La decisione spetta al medico che in base alle sue osservazioni e all'analisi del sangue può dichiarare se il paziente sia guarito o meno. Certamente il mercurio iniettato può produrre vari disturbi; per questo si cerca di eliminarne l'eccesso col joduro preso per bocca. — *Passero solitario.* La differenza tra amore e amicizia è quella cosa per cui la signorina era disposta ad andare a passeggio con Lei per il Corso e dove si vive fra la gente, ma non in qualche antro recondito e tranquillo, come Lei probabilmente sperava.

Cenerentola. Il Suo componimento è grazioso quasi come la Sua lettera. Però Le raccomandiamo di volgere i Suoi pensierini non solo ai bimbi ed ai fiori. Abbiamo anche indovinata la Sua età: una semplice operazione aritmetica ci ha fornito il numero esatto dei Suoi giovani anni. Abbiamo moltiplicato i sogni del bimbo per il numero dei raggi del sole e abbiamo diviso il risultato per il numero delle goccie di rugiada dell'ultima primavera. Come Ella vede è un calcolo di precisione; eppure ci è stato indicato qualche annetto di più di quanto ad occhio e croce le avremmo dato! — *Lettore.* Non esiste una casa editrice Riccardo Sonzogno. Hoepli, F.lli Treves, Antonio Vallardi, Francesco Vallardi, Vitaliano, Bietti, Soc. edit. italiana, Soc. ed. milanese, Istituto editoriale italiano, hanno sede a Milano; Zanichelli e Cappelli a Bologna; Bemporad a Firenze; Carra a Roma; Loescher a Torino.

Amica. Solo un uomo forte sa nascondere i propri sentimenti dominandoli. Forse in tal caso egli dissimula per studiare meglio Lei prima di decidersi, così come fanno le persone serie e ferme nei loro propositi. Oppure, oppure, si verifica quanto Ella non vorrebbe: Ella rappresenta per lui una buona accompagnatrice per il piano soltanto, ma non per la vita. — *Aurora.* Dei Suoi due pretendenti i quali si differenziano soltanto nello stipendio che percepiscono, faccia una classifica dettagliata; Ella, non ne dubitiamo, li conoscerà bene: dia all'uno e all'altro dei punti in serietà, energia, intelligenza, salute, coltura, posizione sociale, probabilità di avvenire, e magari, se ciò Le fa comodo, distinzione ed eleganza; tiri la somma dei punti e faccia la media. Il vincitore lo chiami al talamo. L'altro lo accetti come cavaliere servente.

OGNI GIORNO UNA

Un giornalista entra in un negozio di coltellinaio:
— Desidererei un paio di forbici.
— Che genere di forbici vuole?
— Delle forbici... per scrivere.

SCIARADA

Il *primier* titolo insigne,
L'*altro* è nome femminile,
Il *total* nell'eleganza
Detta legge in questi dì.

Soluzione del giuoco precedente:
BI - SCIA

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in varia guisa vollero partecipare al nostro lutto e resero l'estreme onoranze alla nostra diletta

Estinta

rendiamo commosse, sentite grazie.

GUIDO REGANZIN e famiglia

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

MASSAIA brava, attempata, occuperebbesi presso una o due persone o assistenza direzione casa, custodia ufficio: pretese modeste. Offerte «Trattamento familiare» Piccolo. 33143 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA italiana, capace, onesta, cercasi: presentarsi mattina via Chiozza 72, II p. 31880 B

CONIUGI soli cercano brava domestica che sappia cucinare, con buoni attestati, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 32060 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Via Carducci 22, II, destra. 31984 B

CUOCA perfetta cercasi per casa signorile, pratica cucina francese ed italiana, per coniugi senza figli. Presentarsi lunedì e martedì dalle 9 alle 11 via Felice Venezian 7, III piano, porta mezzo. 32029 B

DOMESTICA brava cercasi. Corso Garibaldi 13, I, p. 6. 33079 B

DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia. Via Petrarca 7, II, porta 9. 33151 B

DOMESTICA capace, eventualmente anche solo servizio giornata, cercasi da coniugi soli, buona retribuzione. Via Tor S. Piero 14, porta 3. 33121 B

DOMESTICA onesta, capace, cerca piccola famiglia. Piazza Cavana 5, II. 33103 B

RAGAZZA capace lavori domestici, trattamento familiare, salario da convenirsi, cercano coniugi con bambino. Lorenzoni, Molingrande 16. 31956 B

RAGAZZA cercasi per lavori di casa e accudire bambina. Via Navali 8, quinto, porta 24. 24000 B

RAGAZZA per bambino, aiuto lavori domestici, cercasi. 80 mensili. Rotonda Boschetto, vis-à-vis scuola italiana, Tagliaferro 33087 B

SERVETTA o donna di servizio cerco per coniugi soli. Via Udine 40, II. 33123 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. Ragioniere assume impianti contabili sistema americano, bilanci, liquidazioni. Offerte sub «Pratico» al Piccolo. 20484 C

CONTABILE perfetto, parla lingue italiana, ungherese, croato e tedesco, offresi. Impiegherebbesi anche in provincia. Offerte sub «Oremus» Piccolo. 33097 C

CONTABILE, scuole commerciali, ex tenente di amministrazione, lunga pratica lavori ufficio e corrispondenza, desidera posto carriera Trieste presso ditte industriali od aziende qualsiasi. Ottime referenze. Offerte sig. Rigini Giuseppe, S. Ermacora, Roiano, Trieste. 31094 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, stenodattilografo offresi. Sub «Capace» al Piccolo. 31958 C

DESIDERO occupazione possibilmente commerciale, o posto di fiducia. Offro cauzione. Fare offerte serie «Rabat» Piccolo. 33067 C

EX impiegato pratico commercio, colto, attivo, energico, conoscenza francese, cerca occupazione decorosa. Offerte sub «Attivissimo» al Piccolo. 31874 C

FOTOGRAFO giovane, impiegherebbesi qualsiasi fotografia, disposto anche viaggiare. Offerte al Piccolo «Giuri». 31774 C

GIOVANE congedato, onesto, cerca occuparsi quale sguattero oppure bracciante in qualsiasi lavoro. Zini Giuseppe, via Commerciale N. 13. 31864 C

GIOVANE impiegato 23.enne, serio, bella presenza, lunga pratica ufficio, con conoscenza perfetta dattilografia, lingua francese, contabilità, offresi presso qualsiasi ufficio, ditta ecc. Ottimi attestati. Offerte sub «Capacissimo» Piccolo. 31876 C

GIOVANOTTO conosce italiano, sloveno, discretamente tedesco, pratico abbastanza in commestibili, coloniali, entrerebbe prontamente presso buona ditta in commestibili coloniali, di Trieste, anche come praticante. Informazioni: via Boccaccio 3, porta 14. 31886 C

IMPIEGATO serio, lunga pratica ufficio, magazzino, cerca posto. Offerte «Bisognoso» al Piccolo. 31632 C

INGEGNERE diplomato, ungherese, specialista nelle costruzioni cemento armato, stradali, di ferrovie, ponti e idrotecniche, cerca impiego quale progettista e costruttore. Offerte sub «Ingegnere diplomato» al Piccolo. 20616 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4. Rivolgersi Negozio Mercerie. 31009 C

ORFANA diciottenne offresi quale istitutrice e condurre passeggio bambino, conoscenza italiano, tedesco, miti pretese. Sub «Vitto alloggio» al Piccolo. 31628 C

PIAZZISTA qualunque genere offresi. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 31816 C

RAGAZZO sedicenne, distintissima famiglia, istruito, serio, bella presenza, offresi a casa commerciale. Scrivere «Decorosamente» Piccolo. 31938 C

RICAMATRICE abile eseguisce prezzi miti qualsiasi lavoro in ricamo e monogrammi. Cernitz, Montorsino 3, Roiano. 31973 C

SARTA priva conoscenze desiderosa avviare sartoria signora, assume qualsiasi ordinazione garantendo la stoffa nel caso non piacesse la fattura: disposta pure rimodernare a prezzi mitissimi. Offerte «Confezioni» Piccolo. 330.5 C

SARTA confeziona qualsiasi abito signora, bambini. Specialità tailleurs, mantelli. Biancheria, rimodernature. Prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5, IV. 20495 C

SIGNORINA con bella calligrafia offresi prontamente per copiatura registri ed altri lavori ufficio. Offerte «Registri» al Piccolo. 31918 C

SIGNORINA pratica ufficio, cassa, dattilografia, offresi presso qualunque ditta. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 31942 C

SIGNORINA tedesca cerca posto come direttrice di casa per fuori. Offerte «Enith» Piccolo. 32021 C

SIGNORINA tedesca che parla un po' italiano, pratica lavori scrittoio, cerca occupazione presso scrittoio oppure cassiera. «Serietà» al Piccolo. 31736 C

SIGNORINA distinta, conoscenza lingue, cerca occupazione ore mattinali, preferibile a consolato o simile. Offerte «Occasione» Piccolo. 33119 C

SIGNORINA 28.enne, ottima moralità, parla italiano tedesco e inglese, offresi quale dama di compagnia, disposta viaggiare anche all'estero. Gentili offerte sub «Lucia». 31981 C

TAPPEZZIERE Pautz, assume lavori da tappezziere e materassaio a domicilio. Informazioni e recapito S. Maria Maggiore 3, calzoleria Rebetz. 32041 C

TRENTAQUATTRENNE, contabile, attivo, ottime referenze, cauzione, offresi a seria ditta come cassiere, magazziniere, posto fiducia. Offerte Piccolo «Trentaquattrenne». 32025 C

TRENTAQUATTRENNE serio, bella presenza, intelligente, competente alimentari affini, disposto viaggiare Veneto, intera zona redenta, patentato auto moto, occuperebbesi presso importante azienda. Alessandro Arsie, Posta, Venezia. 10112 C

TRIESTINO 35.enne, padre di famiglia, assolto ingegnere civile, perfetta conoscenza italiano e tedesco, per oltre cinque anni direttore lavori tecnici e amministrativi, cerca impiego adeguato di qualsiasi genere. Offerte al Piccolo sub «Disoccupato 8». 31970 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BANCONIERA provetta cerca Caffè Savoia. Inutile presentarsi senza referenze. 200 D

DATTILOGRAFA corrispondente italiano tedesco cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 139 D

DATTILOGRAFO perfetto italiano tedesco, pratico lavori scrittoio, ricercasi. Offerte sub «Douglas» al Piccolo 20535 D

FABBRO apprendista cercasi. Officina via Chiozza 15. 31962 D

SARTA di bianco brava cercasi a giornata. Navali 11, villino. 31960 D

SARTA bravissima cercasi prontamente. Scala S. Luigi N. 2. 33059 D

SIGNORINA perfetta stenodattilografa italiana cercasi da primaria ditta. Offerte: Stre, Casella postale 36. 31878 D

SIGNORINA pratica dattilografa, corrispondenza commerciale, stipendio iniziale 150, cercasi. Richiedesi massime referenze. Presentarsi dalle 3-5, Battisti 13, porta 4. 33133 D

SIGNORINA corrispondente italiano tedesco cercasi. Offerte sub «Pretese» al Piccolo. 31868 D

SIGNORINA pratica per pasticceria cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 14, «Au Bon Gout», Corso V. Emanuele N. 4. 31980 D

STENODATTILOGRAFA abile oppure stenodattilografo, pratica lavori ufficio, troverebbe prontissima occupazione durevole presso importante azienda commerciale: preferenza chi conosce lingue estere. Offerte scritte con referenze indirizzare Casella postale 226, Padova. 31910 D

SULLA piazza Trieste cercasi esattore energico, attivo per affidamento deposito. Stipendio interessenza. Occorre cauzione 3000, referenze. Collana, Pontecalvi 2, Genova. 10114 D

TRATTORIA darebbesi in consegna a conduttore ammogliato, cucina per proprio conto, e alloggio gratuito. Rivolgersi via Fabio Severo N. 2, liguoreria, dalle 11 alle 12. 31882 D

VENDITRICE calzature, pratica, cercasi. Offerte «Calzature» Piccolo. 33063 D

VETRINISTA agente capacissimo per negozio confezioni cercasi da primaria ditta. Offerte con attestati sub «Abilità» Piccolo. 33011 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata cerca marittimo persona stabile, presso distinta famiglia. Offerte con prezzo sub «Nettuno» al Piccolo. 31974 E

CAMERA signorile con luce elettrica, assolutamente centro, cerca signore serio. Preganzi solamente offerte serie. Prezzo indifferente. «Urgentissimo 758» Piccolo. 31742 E

CAMERE due, vuote, con cucina, cerca pensionata con due figli impiegati, presso famiglia civile. Offerte sub «Pensionata» Piccolo. 33057 E

PENSIONE ottima, eventualmente con alloggio, cercano tre giovani distinti presso famiglia non mestierante, possibilmente centrofi. Dirigere offerte «A. M.» Casella postale N. 11 33075 E

PENSIONE presso distinta famiglia cercano quattro distinti signori. Offerte «Cordialità» Piccolo. 31688 E

STANZA ammobiliata, paraggi stazione centrale o centro cercasi. Scrivere «Alfredo» Piccolo. 20529 E

STANZA ammobiliata due letti, cercasi per padre e figlio impiegato banca, possibilmente centro. Offerte «Bancario» Piccolo. 31916 E

STANZA modestamente ammobiliata, con due letti, cercano impiegati ferrovie pressi Trieste centrale. Scrivere: Caradorini C., Lavatoio 3.

STANZA ammobiliata, con pensione, cerca prontamente giovane signore. Offerte al Piccolo sub «Andrea Bartos». 33101 E

STANZE una, due, ammobiliate, con comodo cucina, oppure quartiere ammobiliato, cercano coniugi. Offerte Casella postale 254. 33003 E

STANZE due, ammobiliate, cerca signore solo, posizione centrica, possibilmente vicinanza Stazione centrale. Offerte «Salotto» Piccolo. 31806 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. Stanze vuote ed ammobiliate, affittansi. Riborgo 45, II. 33157 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via S. Giovanni 9, II. 205334 F

STANZA bene ammobiliata, affitta famiglia distinta a forestiero distinto che soggiorni qui qualche mese o settimana. Indirizzo Piccolo. 20525 F

STANZE due, vuote, affittansi in villa a persona sola o coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 31896 F

STANZA ingresso libero, per ufficio, affittasi, pagamento trimestrale; cedesi telefono. Indirizzo Piccolo. 33099 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA di danza, Sala Tisminieszky, via S. Lucia 4. Oggi lezioni riunite dalle 20-23. Insegnamento di tutte le danze moderne con metodo celerissimo. Ore separate tutto il giorno. Scuola specializzata per bambini, martedì e sabato dalle 15 in poi. Informazioni ed iscrizioni a tutte le ore del giorno. 50001 G

FRANCESE, inglese, italiano, tedesco, sloveno, grammatica, conversazione, stenografia, traduzioni. Via Boccaccio 3, porta 14. 31884 G

PIANO metodo Conservatorio, impartisco lezioni, onorario convenirsi. Parini 12, porta 15. 31786 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CORONCINA sacra di madreperla, medaglia di argento smarrita. Trattandosi cara memoria, mancia portandola via Machiavelli 7, secondo. 33085 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, centro, scambiasi con altro più grande. Bachi 1, magazzino. 32047 I

APPARTAMENTO 4 locali, centro, cambierebbesi con eguale a Milano. Offerte sub «26» al Piccolo. 33071 I

NEGOZIETTO cercasi, eventualmente scambiasi con magazzino. Offerte Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 31924 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, cucina, vicinanza tramvia Boschetto, scambierebbesi con altro in città o in campagna. Indirizzo al Piccolo. 31962 I

QUARTIERE paraggi Garibaldi, tre stanze, cucina, acqua, gas, un anno affitto gratuito. Scambierebbesi con più grande. Offerte «Indifferente posizione» Piccolo. 31866 I

QUARTIERE vuoto, senza buona uscita, affittasi. Riborgo 45, II. 33155 I

SCAMBIO bellissimo quartiere tre camere, cucina, acqua, gas, cantina, con quartiere 3 stanze o più. Scuole nuove 17, primo. 31926 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, oppure vuoto, cercano coniugi distinti, disposti pagare bene. Scrivere subito Casella postale 397. 31752 L

APPARTAMENTO di qualsiasi grandezza e posizione, pagasi bene, cercasi. Offerte sub «Urgentissimo» al Piccolo. 31940 L

CASETTA o quartiere in campagna, cercano coniugi soli. Offerte «Triestini» Piccolo. 20530 L

QUARTIERE due o tre stanze, camerino, bagno, cucina, cercano giovani sposi. Indirizzo Piccolo. 20509 L

QUARTIERE possibilmente centro cercasi, scambierebbesi anche con quartiere proprio, centrale, con giardino. Offerte «Eccezionale» Piccolo 33125 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 camere, bagno, comfort moderno, cercasi. Offerte «Tremila» al Piccolo. 33093 L

QUARTIERINO ammobiliato, due camere, cucina, comfort, cercasi. Offerte «Serio» Piccolo. 20504 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A metà prezzo vendo letto, sgabello, colonna legno duro, lucidissimi, come nuovi. Indirizzo al Piccolo. 31930 M

A sposi, motivi famigliari vendo con perdita, eventualmente comodità pagamento, matrimoniale signorile moderna, acero, acquistata fiera, incaricato vendita. Indirizzo Piccolo. 31932 M

ALPACCA argento servizio caffè, nuovissimo, vendesi. Corso Garibaldi 11, I, sinistra. 31950 M

ANELLO stupendo brillante vendesi lire 600; altro grande; stupendi orecchini. Acquedotto 21, terzo. Dalle 1-5. 33117 M

ANTICHITA' servizio bicchieri, piatto maestro Giorgio Degubio, quadri, vendonsi. Giulia 78, IV. 33109 M

ARCHIVI due legno naturale, a giorno, 28 caselle l'uno, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33047 M

ASSORTIMENTO ricami in bianco e colori, eseguiti, campionati, disegnati (arazzi, cuscini, tovagliette, salviette e analoghi servizi tè, ceramica, centri, tablettes, fazzolettini, vitrages, stores, guarniture complete in ricamo e filet) vende giornalmente pomeriggio a prezzi convenienti, maestra ricamo. Via Leo 11, quarto. 31733 M

BIANCHERIA letto, tavola vendonsi, visibili domenica. Piccolomini 8, porta 12. 33115 M

BICICLETTE tedesche marca «Styria», macchine da cucire moderne, vendonsi prezzo d'occasione, pagamento anche rateale. Punzo, via Filzi 15. 81 M

BOLLITORE Gaggenauer 4 fiamme, tappeto tavola peluche verde scuro, vendonsi (nei pomeriggio). Indirizzo Piccolo. 31894 M

BRACCIALETTO oro 18, nuovissimo, moderno, vendesi giornata, occasione. Scala Pauliana 333, porta 3. 260 M

CALDAIA per dentisti vendesi. Corso Garibaldi 9, terzo, porta 6 31944 M

CAMERA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, con specchi e cristalli, favorevoli condizioni di pagamento, vendesi a prezzo convenientissimo. Via Massimo D' Azeglio 22. 31757 M

CAMERA matrimoniale, nuova, chiara, cucina moderna, vendonsi. Manzoni 20, lavoratorio. 33105 M

CAMERE letto moderne, specchi molati, cristalli, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Praticansi prezzi ridotti ai rivenditori. Magazzino Punzo, via Filzi 15. 134 M

CAGNA poliziotta, pura razza nobile Dobermanpinscher ammaestrata, vendesi, con «pedigree», Cappello 2, terzo. 20531 M

CAGNETTA di lusso, piccola, ammaestrata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33069 M

CANE da caccia otto mesi, pura razza, vendesi d'occasione. Maldini, Madonnina 9. 31900 M

CASSA Controllo «National», quasi nuova, vende Müller. Ireneo 6, visitare anche domenica mattina. 33135 M

CAVALLO da sella vendesi. Drufooka, Valdirivo N. 38. 31902 M

CHITARRA elegantissima, adatta regalo, mandolino concerto, tastiera prolungata, violino vecchio francese, tutto ottimo stato, vendonsi anche «en bloch» motivo dissesti finanziari, partenza. Incaricato prof. Cataldo, Acquedotto 25, terzo. 33127 M

CUCINA nuova moderna, reti metalliche (2) nuove, 90 × 185, vendonsi. Chiozza 74, I. 31928 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco, con armadio, 7 pezzi, occasione, vendesi lire 820. Visitare via Geppa 17, mag. 31976 M

FOCOLARE - Sparherd, poco usato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31893 M

FRACK completo, nuovo, vendesi, lire 700. Offerte «Occasione» Posta centrale. 31906 M

INGEGNERI. Vendesi «L'arte del fabbricare» del Misuraca, legato, nuovissimo. Piccolomini 2, porta 27. 33061 M

LAMPADA gas tre fiamme vendesi. Acquedotto 66 Bianchi. 31934 M

LETTI due ottone, con rete metallica, nuovissimi, rara occasione, vendonsi. L. Ricci 6, mezz. 33083 M

LETTI due, nuovi, legno duro, due suste L. 500; materassi, sgabelli, lavamani con marmo, specchio, armadi 4 cassetti, chiffonniers, vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 31111 M

MACCHINA scrivere Smith Premier, buono stato, lire 650, vende Müller, Ireneo 6, visitare anche domenica mattina. 33137 M

MANDOLINO lombardo, musica, vendesi; visibile domenica. Piccolomini 8, porta 12. 33115 M

MATERASSI crine vegetale, nuovi, vendonsi, L. 90. Acque 14, porta 15. 33145 M

MATERASSI d'ogni qualità, suste, brande, vendonsi. Riparazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 32097 M

MOBILI lusso, comuni e per ufficio a prezzi vantaggiosi. Rivolgersi via Geppa 8. 31852 M

MOBILI stanza pranzo e salotto vendonsi. Visitare dalle 3-5. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 31772 M

ORECCHINI brillanti bellissimi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 31948 M

ORECCHINI brillanti bellissimi vendonsi occasione. Viale Venti Settembre (Acquedotto) 75, porta 10. 33131 M

OROLOGIO pendolo lussuoso, carica mensile, camera da pranzo, violino, leggio, da vendere. Indirizzo Piccolo. 33139 M

OROLOGIO regolatore cannocchiale elegante, manico lungo, cappelli, vendonsi. Battisti 8, porta 14. 31936 M

PELLICCIA signora, vestiti uomo media statura, vendonsi 11-16. Pendice Scorcola 328, porta cinque. 31969 M

PIANO corto nero, tedesco, splendido, vantaggiosa occasione. Aleardi 320, porta 5, vicino Caffè Fabris. 280 M

PIANO nero mondiale, Ehrbar, vendesi occasione. Via Milano 22-I. 33051 M

PIANINO Koch e Korselt vendesi occasione. Via Milano 22-I. 31792 M

PIANINO straordinario, modello concerto, lussuoso, piastra, incrociato, ramato, perfettissimo, vendesi. Mazzini 19-IV. 31968 M

PIANINO nero moderno, quasi nuovo, vendesi occasione. Corso Garibaldi 11-I. S. 31870 M

PIANOFORTE mezza coda, marca Schnabel, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33141 M

PISTOLA automatica «Beretta» cedesi migliore offerente. Scrivere «Beretta» al Piccolo. 31564 M

PORCELLANA inglese, tre servizi per 12 persone, splendidi; quadri; scala negozio. Via Aleardi 320, porta 5 (vicino Caffè Fabris). 380 M

PRESSA idraulica a mano e motore 300 atmosfere e pressa ad eccentrico grande, vendonsi occasione. Acquedotto 95. 31992 M

SACCHI vuoti, stracci misti, ritagli panno, bottame usato vende l'Istituto dei Poveri. Offerte scritte all'Economato. Via Istituto 29. 31952 M

SCARPETTE lacca bellissime, n. 35, vendonsi lire 60. Massimo d'Azeglio 21, magazzino. 33129 M

SCIMMIA Ricci vendesi. Via SS. Martiri 23. 3205 M

SCRIVANIE americane con coperchio a rouleau e poltrona, ottima lavorazione, vendonsi a prezzo d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 31761 M

SCRIVANIE ufficio, nuove, vendonsi lire 290, occasione. Via Geppa 17, mag. 31978 M

SMOCKING gilet, frack gilet calzoni finissimi, corporatura media, vendonsi lire 550. Giulia 3, porta 7, visibili 1-3. 33065 M

STANZA bellissima, da letto, in faggio, psiche e cristalli, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 31759 M

STANZA da letto splendida, con lavabo marmi e specchio, prezzo d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 31763 M

STANZA da pranzo nuova, completa, vendesi prezzo mite. Ireneo della Croce, porta 18. 33149 M

STANZA matrimoniale nuovissima, psiche, farmacie, vendesi causa partenza. Gatteri 23-I, Covacich. 33197 M

STOFFA inglese per un cappotto vendesi. Ponte Fabbra 2-II. 31862 M

STRACCI ed ossa da vendere all'Istituto dei Poveri. Offerte all'Economato che darà informazioni. 31954 M

TAPPETI persiani vendonsi: visitare ore 14-16. Indirizzo Piccolo. 20527 M

TAPPETO persiano 140-180 occasione lire 1000 vendesi. Commerciale 32, porta 9. 20536 M

VESTITI usati per donna, ottimo stato, vendonsi occasione. Via Ruggero Manna 22, p. 10, dalle 9 alle 14. 33073 M

VETRINA (credenza) per sala da pranzo, con terraglie, vendesi prezzo mite. Visitare dalle 9-12. via Chiozza 32-II, Visintini. 31946 M

VOLPI Tibet bianche, bellissime, vendonsi occasione: Goldoni 11-I, porta 11. 32067 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CAMERA matrimoniale moderna acquistasi. Offerte dettagliate prezzo, colore: «Sorelle» Piccolo. 31838 N

CANE lupo maschio pura razza, anche cucciolo, cercasi. Waiz, Cormons. 109 N

INFERMO cerca carrozzella con manubrio. Rivolgersi via Fonderia 12, Ballarin. 33089 N

MACCHINA Remington, seconda mano, cercasi. Indirizzo Piccolo. 20532 N

PIANINO o pianoforte acquistasi: offerte sub «Beethoven» Piccolo. 33113 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 31152 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 33049 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Scrivere «Secchi» al Piccolo. 31872 N

VASI vuoti ex petrolio acquistansi pagando ottimi prezzi. Offerte Colorificio, Rozzol 581. Via Lamarmora, accanto trattoria Nichetto, telefono 17-10. 31914 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AUTOTRASPORTO a prezzi modici per qualunque destinazione. Telefono 34-61. 31651 O

BILANCIE decimale da kg. 150-1000, primaria fabbrica, nuovissime, vendonsi occasione. M. ved. Visintin, Mazzini 44, negozio. 31719 O

CARROZZERIE omnibus qualsiasi tipo, consegne sollecite, schocche pronta consegna. S.I.A.M.I.C. Perugia. 11082 O

CARRUBBE scelte a mano, carrubbe da foraggio non sfiorate, dispone forti quantitativi nonchè concessione vagoni ditta Giovanni Papa, Pozzallo (Sicilia). 46875 O

CHI desidera collocare vagoni lastre, bicchieri, tubi porcellana, smalto e altri articoli casalinghi, scriva con distinte: Dalleore, Nino Bixio, Verona. 20514 O

COMMERCIANTI, faciliterete vostre vendite e vostre ricerche merci indirizzandovi «Seirc», Torino, Duca Genova 6. 10098 O

FIORI e piante vendonsi nel negozio vis-a-vis Cimitero. 20506 O

IL mondo sarà vostro leggendo libro inviato gratis. Betynk, 26 rue Crussol, Parigi. 10073 O

LAVORATORIO coperte imbottite nuove, riparazioni vecchie. Via S. Maurizio 7. 20464 O

LEGNA da ardere (zocchetti da 25 cm.) vendesi da 2 q. in poi a prezzo di lire 24 per quint., franco domicilio, pianoterra, ordinazioni presso vendita giornali, fermata tram Opicina, piazza Oberdan. 20533 O

LEGNA da fuoco (zocchetti) per stufa e focolai spedisce franco domicilio magazzeno via Milano 11, telefono 8-59. 74361 O

MACINE francesi, mole arrotare. Langres Palmenti Molino. Martellini acciaio. Cassani, L. da Vinci 5, Milano. 20493 O

MANIGLIE di ferro, 15.000, massiccie, per porta, con relative scudini; 5.000 serrature da incasso, prezzo d'occasione, offro. Rivolgersi Casella postale 36, Trento. 31890 O

METRI cubi 16 tiglio stagionato da mm. 40 a 90, lunghezza metri 4, cedesi a prezzo vantaggioso. Indirizzo al Piccolo. 31784 O

PRESERVATIVI «Sanitas», specialità finissima, unicamente Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 31679 O

PRESSE acciaio per gomme piene. Consegne sollecite S. I. A. M. I. C. Perugia. 11084 O

TELEFONI per la rete di Trieste, retine per gas e grande partita materiali elettrici a prezzi molto vantaggiosi. Maizen, Giulia 5. 33053 O

TIGLIO stagionato circa mc. 3 16, in ponti da mm. 40 a 90 lunghezza metri 4 cedesi a prezzo vantaggioso. Indirizzo al Piccolo. 31780 O

VENDESI ufficio commerciale importazioni esportazioni con rivista 5 lingue, sede punto centralissimo Roma. Rivolgersi rag. Comm. Bellavista, piazza Pilotta 3, Roma. 10111 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORI cerca potente compagnia assicurazioni. Rivolgersi Valdirivo 32. 31760 P

AGENTE piazzista, giovane capacissimo, cercasi prontamente. Acquedotto 95. 31920 P

AGENTI due pratici ramo ferramenta, conoscenza italiano e slavo, buone referenze, vengono assunti prontamente da primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 20538 P

PIAZZISTA per vini cercasi. Parcina, Torrebianca 23. 31972 P

PIAZZISTA giovane, liquori, vini, coloniali, esperto, volonteroso, cercasi. Offerte dettagliate sub «Emporio» Piccolo. 31912 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat collaudati, tutti tipi, vendonsi. Dari, Cereria 6. tel. 38-27. 71125 Q

AUTOCARRO Fiat 18 P, offro noleggio seria ditta, eventualmente vendesi. Via Ginnastica n. 41, Sulvio. 33095 Q

AUTOGIARDINIERA adatta hotel, corriera, vendesi d'occasione. Garage Mazzoli, via Galileo. 31762 Q

BOSSING-Vienna, autocarro 43 HP, quintali 50, gomme massima corda. Nuova d'occasione 31.000 irriducibili. Phanomobil 10 HP, 2 posti, come nuova, bollata, 11.000 irriducibili. Rutoli, via Galliera 466-4, Bologna. 10103 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti e sfere. 2092 Q

MOTO Bianchi come nuova, completa d'accessori qualsiasi prova, vendesi. Ferluga e C., XXX Ottobre 4. 132 Q

RADIATORE, pezzi ricambio autocarro pesante Praga acquistansi. Stabilimento Installazioni, Valdirivo 15. 33153 Q

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

GRUPPO case, stalle e terreno, alla Maddalena, vendonsi. Rivolgersi Corso Garibaldi 13-I, p. 6. 33077 S

IMPORTANTI fondi uso magazzini ed uffici vendonsi a Fiume. Informazioni soltanto ad acquirenti. Indirizzo Piccolo. 31764 S

STABILI fondi vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 20479 S

VILLA con giardino e casa colonica con campagna, situate ad Isola, vis-à-vis lo stabilimento balneare, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 33031 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

AGENZIA trasporto Fiume-Trieste assume qualsiasi quantitativo di merce sotto garanzia di qualsiasi danno. Via Pilone 1, telefono 4169. 31402 U

GIOVANI 2, seri, bella presenza, desiderano conoscere signorine 22enni per scopo matrimonio. Scrivere «31966 U» Caffè Cesare Battisti. 31966 U

ELDORADO, prelevi lettera sub sue iniziali posta centrale. Fiamma. 33107 U

POETA Lei? Scriva indirizzo precedente «Alba». 32093 U

Due primarie forze venditrici
in tessuti e filati
attualmente impiegate presso un'importante ditta grossista locale, per migliorare le loro condizioni, cercano in società, rappresentanze o subrappresentanze in questo ramo, con eventuale deposito. Conosciuti e stimati da una vasta clientela in **Dalmazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia, Slovenia, Croazia, Slavonia,** nonchè nelle provincie tedesche, avendole viaggiate per parecchi anni, intendono ora riattivare con esse il lavoro.
Conoscenza perfetta delle lingue tedesca e serbo-croata.
Disponibile eventuale cauzione. Offerte al Piccolo sub «97».

È pronto
il
NUOVO CATALOGO
di
Tele, Tovaglie, Biancherie
della Casa
E. FRETTE e C. - MONZA
Il Catalogo è gratuito, ma la spedizione - per maggior sicurezza di recapito - si eseguisce solo a mezzo raccomandato.
Si prega quindi di fare la richiesta con Cartolina Vaglia di Centes. 50, per le spese di affrancazione.

MACCHINE DA SCRIVERE **UNDERWOOD**
C. A. MOHOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

Ditta **ALBERTO FABER**
Via della Tesa 22, Telefono 615
Offre a prezzo di concorrenza
Legna d'ardere stagionata

Per prevenire le malattie in genere e dare al proprio organismo maggiore elasticità e resistenza è consigliabile fare ogni anno una buona
CURA DEPURATIVA
usando i soli veri e genuini
CRISTALLI JODATI
"VETTOR PISANI"
(Marca Jodosolina)
il più sicuro depurativo del sangue. **Disintossica l'organismo,** rendendolo meno esposto agli attacchi delle malattie infettive.
Sostituiscono efficacemente i SALI DI CARLSBAD
Prevengono la **Stitichezza,** le **Infiammazioni organiche,** i **Calcoli,** la **Renella,** l'**Apoplessia** e le **Congestioni Cerebrali;** indicati nell'**Artritismo, Gotta, Malattie del fegato e del ricambio, Obesità, Torpore intestinale, Ossaluria, Polisarcia,** ecc., ecc.
Guardarsi dalle falsificazioni e dalle imitazioni di nessun valore messe in commercio a scopo di maggior guadagno da speculatori disonesti.
Nelle principali Farmacie **L. 6.60** il flacone (bollo governativo compreso).
Concessionarii esclusivi per tutta Italia:
Stabilimenti Dott. R. RAVASINI & C.ia
ROMA (24) - Via Ostilia, 15

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 40

— No, ragazzi miei, partite senza di me. Quando eravate infelici, eravate molto interessanti: ora non lo siete più affatto. Doudou visconte e strillone, Mimì sartina... era divertente, giovane, gaio.

«Adesso tu sei il visconte de Marnay, direttore delle officine d'«azzurro a tre bisanti d'oro»... Domani voi sarete viscontessa... Tutto ciò è perfettamente comune, banale...»

I due giovani si sentono il cuore grosso, a lasciar così quel buon vecchio che li ha tanto amati nelle ore di miseria. Lo rivedono in rue de Bois, alla veglia di Natale, dichiarare eccellente dell'ignobile affettato; in rue Vaugirard, nel loro appartamento, mentre li confortava e li incoraggiava col suo ottimismo, parlando loro del trionfo della giovinezza e della loro ascensione, lui che già discendeva.

Ma già essi non pensano che al loro amore; un incosciente egoismo fa loro dimenticare ben presto tutto quanto non è esclusivamente la loro felicità e vanno via leggeri come sono entrati.

* * *

Questa visita non è fatta per rallegrare i pensieri dello zio Daniele.

Che cosa gli resta nella vita? Le corse e dei ricordi.

Le corse non lo attirano più tanto: sono diventate una cosa troppo borghese.

Restano i ricordi, che sono il rimedio che gli permetterà di invecchiare dolcemente, senza dolore.

Apre il «Museo della mia vita felice». Vi prende un pacchetto di lettere, scioglie delicatamente il nastro che le lega, un poco scolorito: l'inchiostro è impallidito; la carta si è trinciata nelle piegature.

Egli legge a voce alta:

«Mio caro, come eri giovane e bello, questa mattina al bosco... su Saint Rémy... Ero gelosa, sai, di vedere tante donne che ti guardavano...»

Lo specchio riflette la sua magra figura perduta nella veste da camera e le sue tempie prive di capelli, su cui le rughe marcano la loro impronta profonda. Egli gualcisce la lettera, e getta tutto il pacco nel cassetto.

Ne prende un altro:

«Resterò sempre con te, ed invecchieremo insieme. Vev'esser così triste l'invecchiare soli...»

Il caso si mostra crudelmente ironico. Il secondo pacchetto raggiunge il primo; ne tira fuori un terzo:

«Non amo che te, mio piccolo Daniele, non ti lascerò mai, te lo giuro...»

— E' quella che ha preso il volo con il barone Lefort... il miglior amico del signore!... sogghigna Eugenia che ascolta la lettura, pur togliendo negligentemente la polvere dai mobili.

«Ve ne hanno fatto vedere delle belle, veramente; — continua implacabile.

Lo zio Daniele chiude il cassetto d'un colpo secco.

— Da quanti anni siete al mio servizio, Eugenia?

— Dal 1887.

— Avevo venti anni...

— No, signore. No... il signore ne aveva ventisette... per lo stato civile e per me.

— E voi?

— Oh, io sono molto più giovane del signore! — protesta Eugenia.

— E' vero, — non può fare a meno di notare Daniele, osservando il suo personale pieno.

— Quando la signorina Clara de Mareuil fu presa dal principe de Garavaut, mi lasciò al signore con i suoi debiti...

— Non c'è che dire... — constata egli melanconicamente. — Sono sempre le donne che mi hanno lasciato.

— Ciò prova il buon cuore del signore... Ah! il signore è stato abbastanza ingannato nella sua carriera.

— Erano così carine...

— Pffft!

— Non c'è «pffft» che tenga! Erano carine: è la loro scusa... e la mia.

— E' difficile che chi è parte in causa possa giudicare. Io le ho conosciute meglio del signore... Non so chi, ha detto che per il suo cameriere non c'era un grand'uomo. Per la sua cameriera, non c'è bellezza.

«Tutte le «vostre» donne, signor Daniele, non erano che truccatura e preparati. Il loro muso? un quadro. La loro pettinatura? una impalcatura. Non era sano...

«Tuttavia il signore aveva delle qualità... Per esempio, era troppo dolce. Se il signore fosse stato con loro come è con me: severo, autoritario... il padrone, insomma, esse l'avrebbero amato molto...»

Egli richiude lentamente gli sportelli del Museo della sua vita felice; e gli sembra di rinchiudere così venti anni della sua vita. Lo scatto della serratura che si chiude per l'ultima volta si ripercuote nel suo cuore. E' la fine, bisogna rassegnarsi.

— Che mi resta di tutto ciò? — mormora Daniele quasi piangendo.

— Io, signore — dichiara umilmente ma fermamente Eugenia lasciando cadere il suo pennacchio da spolvero. — Evidentemente, non sono che una serva. Ma, tanto peggio se tolgo delle illusioni al signore, la signorina Liana de Tamaris ch'egli ha tanto amato, era cuoca alle «Roches Noires» all'epoca in cui io vi stavo come cameriera.

«Al contatto di quelle signore, mi sono educata anch'io. La maggior parte delle volte ero io che scrivevo le loro lettere, di modo che sono già stata in corrispondenza amorosa col signore...

«In ventisette anni, egli non ha avuto nulla da rimproverarmi. Quando si è tenuta una donna ventisette anni, si può anche tenerla per sempre.

«Se il signore ricapitola la sua vita, trova: un fratello cattivo, una cognata leggera, un nipote strillone che lo «pianta» perchè non ha più bisogno di lui, degli amici che hanno vissuto alle sue spalle, delle donne che lo hanno abbandonato... Resto sola io, devota e fedele come il primo giorno.

«Ho anche un'enorme superiorità su tutte le donne che il signore ha amate: non sono gelosa. Non rimprovererò al signore di essere stato un Don Giovanni. Ne sarò fiera, e dirò «Avevano buon gusto quelle che mi hanno preceduto!»

— Può darsi che voi mi amiate. Ma ciò non vi ha impedito di «far la cresta» sulla spesa.

— E' vero, l'ho fatta per quanto ho potuto: circa trecento franchi al mese, in ventisette anni, hanno formato un piccolo capitale che appartiene al signore. Poichè io ho fatto la cresta solo per mettergli a parte delle economie ch'egli non avrebbe potuto fare con i roditori che gli stavano attorno.

— Avevano dei graziosi dentini, i miei roditori.

— Il signore non ha visto le fatture del dentista...

Lo zio Daniele tace. E' duro finire i propri giorni con la propria governante, dopo essere stato re del Cotillon. Ma infine, sarebbe ancora peggio finirli senza una mano che gli chiuda gli occhi.

— Eugenia, farete portare su nella vostra camera il «Museo della mia vita felice». Non voglio più vederlo.

— Ma signore, la mia camera è così piccola...

— Non importa... farete scendere qui il vostro letto.

XVIII

Questa notte, Lione non dorme. Nei caffè, essendo la vigilia della festa, si prolungano le cene fino alle ore piccole; i valzer languidi non tacciono che per far sentire la rumorosa canzone dei motori che correranno domani.

Pure, su quella folla che cerca di compensare col piacere il tempo perduto, pesa una certa inquietezza. Sarà bel tempo? Alla vigilia sulla regione s'è abbattuta una vera tempesta; la pesatura delle vetture è terminata sotto colonne d'acqua. Ieri non si parlava che di pneumatici scoppiati; oggi si prevedono sferramenti.

(Continua)